ACLI trentine
Solidali e vicine

ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - **Mensile di riflessione, attualità e informazione** | 9 | 2018

IL FUTURO È ADESSO

Appello delle Acli trentine per il rilancio dell'Autonomia, del lavoro e della solidarietà.

PAGINA 16 **AL VIA LE DOMANDE DELL'ASSEGNO UNICO-REDDITO DI COMUNITÀ**
PAGINA 22 **SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA**
PAGINA 29 **PERUGIA-ASSISI , IN MARCIA PER I DIRITTI**

Acli trentine n. 9 - Settembre 2018 - Anno 52° - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.

TRENTINO

Genoma umano
quello che ci rende unici

Perché siamo tutti diversi? Da dove provengono i talenti? Perché c'è chi invecchia in modo invidiabile e chi, purtroppo, no? Perché la vita ha un termine biologico e come possiamo prevenire le malattie?

Al MUSE - Museo delle Scienze, fino al 6 gennaio 2019, la mostra "Genoma umano" propone un percorso scientifico affascinante tra sfide, opportunità e rischi della genomica, alla scoperta della nostra unicità.

www.muse.it

Con il patrocinio di

Provincia Autonoma di Trento · Comune di Trento · ICOM · ANMS

Partner scientifici

International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology · Università di Trento · CIBIO

Media partner

Rai Radio 3

Partner

Focus

Main sponsor

ITAS Assicurazioni

Special sponsor

Zobele Group

Sponsor tecnico

VWR

Con il supporto di

IBSA Foundation · Banca Popolare Volksbank

MUSE

MUSE - Museo delle Scienze. Corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 Trento

Politica e società 2,5 min

È TEMPO DI SALDI: IN SVENDITA SOLUZIONI SEMPLICI PER TUTTI.

LUCA OLIVER
Presidente Acli trentine
luca.oliver@aclitrentine.it

"Nelle cose economiche e sociali, la via diritta, salvo eccezioni rarissime, è la via falsa. Solo la via storta, lungo la quale gli uomini cadono, ritornano sui propri passi, esperimentano, falliscono e ritentano e talvolta riescono, è la via sicura e, di fatto, più rapida. Ricordatevi sempre, quando ascolterete qualcuno il quale vi prometterà, con sicurezza spedita, la certa soluzione di un problema sociale, il quale vi offrirà lo specifico per le malattie sociali, il quale vi farà vedere, al di là di un periodo temporaneo di costrizioni necessarie per vincere il nemico, l'avvento del benessere e dell'abbondanza, il quale vi denuncerà un mostro da combattere allo scopo di far trionfare l'angelo e il paradiso terrestre, ricordatevi che colui il quale così vi parla è, nella ipotesi migliore, un illuso e più probabilmente un ciarlatano e diffidatene. Solo la via lunga, seminata di triboli è la buona; perché solo percorrendola, l'uomo impara a migliorare se stesso e a rendersi degno della meta a cui vuole giungere."

Con queste parole Luigi Einaudi nelle sue "Lezioni di economia sociale" ben 74 anni or sono, nel pieno del secondo conflitto mondiale, stigmatizzava l'atteggiamento semplificatorio rispetto alla reale complessità dei problemi che interessano i fenomeni umani. Gli slogan urlati ai comizi ed i post su facebook stanno diventando presupposti sufficienti per giustificare atti politici grossolani, come dimostra quanto sta accadendo sul tema dell'immigrazione. Non ci vorrà molto tempo perché diventino evidenti i limiti di proposte viziate da mancanza di approfondimento ed elaborazione. E quando questo accadrà, sarà ancora una volta la delusione il sentimento che proveranno gli elettori. Ancora più grave però è l'alimentare la tragica è pericolosissima illusione che per risolvere i problemi sia sufficiente identificare, come scriveva Einaudi il "mostro da combattere" e procedere poi al suo annientamento.

Le Acli intendono contrastare con tutte le proprie energie questo modo di affrontare la complessità dei fenomeni sociali e di personalizzare le paure. Al contrario, come abbiamo più volte ribadito, le Acli sono al lavoro per rinforzare gli strumenti in grado di favorire un'azione politica che sia promossa dai cittadini in favore della comunità. Una comunità, infatti, non è un mero dato demografico ma un insieme eterogeneo che esprime valore solo attraverso la qualità dell'interazione dei suoi membri. Solo se queste interazioni sono volte ad accrescere il benessere collettivo quello che si produce è un sistema realmente democratico.

La libertà che deve essere garantita a ciascuno di esprimere le proprie opinioni in merito al modello di società in cui vivere ed in merito ai soggetti che necessitano di maggiori tutele non può e non deve essere il presupposto per aggredire o screditare il prossimo.

IN QUESTO NUMERO

LA PAURA FATTO POLITICO
PAGINA 6

ELEZIONI ALLE PORTE: È ANCORA UNA GRANDE OCCASIONE
PAGINA 12

IL FUTURO È DI CHI LO FA
PAGINA 24

OPINIONI
Politici, diteci la vostra idea di accoglienza ai migranti 4
L'Italia del crollo del ponte Morandi 4
Turismo, è ora di cambiare 5
I valori che ci dovrebbero unire 5
RUBRICA
La paura fatto politico 6
ATTUALITÀ
Il futuro è adesso 8
Elezioni alle porte: è ancora una grande occasione 12
Animare la città 14
Le Acli e la comunità che viene 15
Il peso della tassazione in Italia 15
NOTIZIE UTILI
Al via le domande dell'Assegno Unico-Reddito di Comunità 16
Copertura previdenziale per l'assistenza ai familiari non autosufficienti e contributo acquisto casa: importanti novità 18
Errori nel vostro 730? C'è ancora tempo per rimediare 19
ACLInet: il sistema Acli Trentine in una App 20
MONDO ACLI
Oggi parliamo di…sostegno all'agricoltura 22
Nasce "Polis", la scuola di politica per italiani all'estero 23
CULTURA
Il futuro è di chi lo fa 24
La medicina è una scienza? 26
VITA ASSOCIATIVA
Rilanciamo il Trentino! 28
In marcia per i diritti 29
LEGGE E DIRITTI
Di cosa si occupa la Corte Costituzionale 30

Dibattito 2 min

POLITICI, DITECI LA VOSTRA IDEA DI ACCOGLIENZA AI MIGRANTI

C'è da scommettere che anche nella prossima campagna elettorale per le provinciali in Trentino il tema dei migranti sarà uno dei più "caldi", come è avvenuto in tutte le ultime tornate elettorali, non solo in Italia. Un tema che viene agitato ad arte da alcune forze politiche perché sanno che far leva sulle paure, vere o reali, porta sempre voti. Come se poco più di un migliaio di stranieri arrivati da paesi in guerra o da crisi umanitarie (al momento sono circa 1.600 persone) fossero un problema in grado di togliere il sonno a mezzo milione di trentini. In realtà l'allarme suscitato da certe forze politiche è un modo per evitare di affrontare i veri problemi, giocando sul fatto che il diverso crea sempre disagio o paura. Basta pensare ai nostri nonni emigrati nei vari paesi europei o in America: nel vicino Vorarlberg austriaco, ad esempio, i Trentini erano visti come violenti, ubriaconi, sporchi e cattivi.

Quello delle migrazioni è un fenomeno con cui tutto il mondo deve confrontarsi: non solo l'Italia e non solo il Trentino. Non siamo di fronte a un'invasione: nel mondo i migranti in fuga da guerre, violenze, fame e catastrofi ambientali sono oltre 60 milioni. Di questi meno del 10% riguarda l'Europa. Non è neppure un fenomeno nuovo: tra fine '800 e metà '900 dalla sola Europa sono emigrati verso l'America 80 milioni di persone.

Non è una questione di "buonismo": l'accoglienza di richiedenti asilo è un obbligo imposto dal diritto internazionale e un dovere di umanità. Per chi è credente è anche un imperativo morale ("ero straniero…").

La paura che prende molte persone, pur comprensibile, non è giustificata: dalle statistiche non risulta alcun aumento della criminalità, anche se certi fatti di cronaca, spesso gonfiati ad arte, possono spaventare.

Il problema è governare il fenomeno. Il Trentino ha già affrontato negli ultimi anni molti aspetti della questione: in molti casi con esiti positivi, ma nei prossimi anni l'intera tematica andrà affrontata in maniera più incisiva e globale. Su questi temi tutte le forze politiche dovranno dire agli elettori come intendono muoversi nella prossima legislatura, definendo progetti di accoglienza basati sul senso di solidarietà e sulla ricchezza del volontariato che hanno sempre caratterizzato il Trentino.

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com

Dopo Genova 2 min

L'ITALIA DEL CROLLO DEL PONTE MORANDI

L'Italia ha sul proprio territorio circa 6.500 km di autostrade di proprietà dello Stato, ma date in concessione a società che le gestiscono e amministrano, che raccolgono i profitti dai pedaggi e pagano un canone allo Stato. Autostrade per l'Italia, responsabile del tratto che comprende il ponte "Morandi", crollato lo scorso 14 agosto a Genova, è tra le più grandi (ha la concessione per oltre 3.000 km di autostrade). La Società Autostrade (Società Autostrade Concessioni e Costruzioni S.p.A) fu costituito dall'Iri nel 1950, per avviare la ricostruzione delle infrastrutture dell'Italia post-bellica. Con l'avvento delle privatizzazioni, nel 2002 viene creata Autostrade per l'Italia quotata in borsa e controllata da Atlantia, cui frutta 900 milioni di utili. L'obiettivo di una società a guida privata è la massimizzazione dei profitti sul breve periodo e in questo si può nascondere il rischio gestionale su un bene pubblico. Ne scaturisce il problema del controllo degli investimenti (ad es. la spesa annua per le manutenzioni di autostrade è calata negli ultimi anni).

Il ponte progettato dall'ing. Morandi negli anni '60 in passato ha subito fenomeni di degrado e fessurazione del calcestruzzo, e per questo veniva monitorato. Come questo viadotto altri 300 ponti risultano a rischio a detta degli esperti. Il problema è che praticamente tutte le infrastrutture sono state costruite negli anni '50 e '60, progettati in base alle tecniche allora disponibili, in base a flussi di traffico notevolmente inferiori a quelli attuali e soprattutto con una vita utile di 50 anni.

Si pone quindi un grande interrogativo di natura politica: sia per quanto concerne il sistema delle concessioni in atto (e il caso della loro secretazione), sia per quanto riguarda il tema degli investimenti strategici nel settore infrastrutturale (realizzazioni ex novo e grandi opere che vadano a sostituire quelle esistenti ormai inadeguate o logorate dall'uso e dal tempo).

Va però posta attenzione sul metodo: sia nell'individuazione degli obiettivi futuri che delle responsabilità presenti.

Se per individuare i colpevoli di un disastro possono volerci degli anni come ha affermato anche il premier Conte, sembra non poter attendere che pochi istanti l'identificazione del capro espiatorio.

È la politica a tempo di social.

GIULIANO RIZZI
giuliano.rizzi@libero.it

Economia e ambiente 2 min

TURISMO, È ORA DI CAMBIARE

Non solo le Acli, ma l'intera società e l'intero sistema economico sono "attraversati" dal bisogno di rivedere i propri modelli di riferimento. La domanda che ci riguarda tutti è: cosa faremo da grandi?
Il Trentino turistico è un giovanotto diventato adulto in fretta ed ora tende inesorabilmente verso la maturità. Non basta dire più montagna, Dolomiti e Garda per piacere ai tanti turisti, bisogna "creare ed organizzare una vera e propria destinazione".
Il tema ricorre ormai in diversi contesti tanto che se né parlato anche nel corso delle ultime riunioni del Consiglio provinciale aclista.
Il turismo trentino realizza, caso quasi unico in Italia, una fetta consistente del suo Pil, pari a circa il 20% (qualche punto in più rispetto al contesto nazionale), proprio dall'attività ricettiva.
È dunque facile immaginarne le ricadute in ambito economico ed occupazionale ed a tale proposito basti pensare alla ramificazione del nostro Enaip che proprio sulla formazione turistica è impegnato dal Primiero alla val di Sole, dal Garda alla val di Fiemme fino alle Giudicarie.
Le sfide che oggi si trova davanti il nostro modello turistico credo siano di due tipi. Da una parte soddisfare una domanda che sempre di più si rivolge alla vacanza attiva e dell'esperienza, agli aspetti dell'avventura e della sostenibilità, alla cultura, senza dimenticare i valori, sempre più richiesti dell'etica e dell'impegno ambientale. Dall'altra riuscire a costruire attorno al sistema turistico una rete partecipata sia dal punto di vista intersettoriale (la benedetta e mai realizzata alleanza fra agricoltura e turismo), sia dal punto di vista della partecipazione (tutta la società coinvolta nella cultura dell'accoglienza intesa come leva di sviluppo dei territori), sia dal punto di vista amministrativo (piani urbanistici che rispettino il paesaggio e mobilità alternativa).
La coniugazione di questi aspetti potrebbe fare del Trentino una vera destinazione green in linea con le punte innovative a livello europeo che sono rappresentate dal Nord e Sud Tirolo.
La condizione di base per questo ulteriore salto di qualità rimane però quella di sempre: saper accogliere l'ambiente come la vera ed unica grande opportunità per lo sviluppo economico del nostro tempo.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Politica 2 min

I VALORI CHE CI DOVREBBERO UNIRE

Quando sto scrivendo queste righe il quadro politico del Trentino in vista della scadenza elettorale del 21 ottobre non è ancora definito. Tuttavia è facile prevedere che vivremo un clima di contrapposizione. Da questo punto di vista sarebbe interessante domandarsi e domandare alle forze politiche di qualsiasi schieramento se esistono alcuni elementi comuni a tutti, capaci di farci condividere lo stesso senso di comunità. La democrazia si fonda sul riconoscimento reciproco di alcune "regole del gioco", formali e normative ma pure sostanziali e valoriali.
Vediamo di elencarne alcune, a costo di essere banali.
Per prima cosa si potrebbe parlare della legge elettorale. Ecco ognuno riconosce quelle regole. Ci sono scadenze burocratiche tassative (deposito dei simboli, raccolta firme, deposito delle candidature…) a cui bisogna adeguarsi per poter partecipare al "gioco". E ancora: tutti hanno condiviso il particolare sistema con cui si decreterà il vincitore. Dopo le elezioni nessuno può sindacare sul risultato… i controlli ci sono e posso davvero credere che nessuno si metta a fare "brogli". Alla fine del percorso il vincitore deve essere riconosciuto come tale dagli sconfitti. E così si può partire. Sembrerebbe troppo facile. E infatti per il buon funzionamento della nostra democrazia ciò non basta. Occorre una piattaforma valoriale comune. Qui vengono i problemi. Parlando dell'Italia, fino a pochi anni fa, i cosiddetti valori "antifascisti" erano un cemento potente che unificava le forze politiche. Pure i militanti del Msi, tranne qualche eccezione, si guardavano bene dall'inneggiare al ventennio. Oggi non è più così. Non dobbiamo scherzare su certe cose. Fascismo significa violenza, sopraffazione del debole, odio per il diverso, sospensione dei diritti, fine della democrazia. Vogliamo questo? Spero di no, ma il clima odierno lascia spazio per una grande preoccupazione.
I valori comuni dovrebbero essere opposti: rinuncia a qualsiasi forma di violenza politica (compreso un certo tipo di linguaggio), accompagnamento delle fasce più deboli della popolazione affinché possano entrare pienamente nella società, ricerca di una convivenza possibile con il diverso, attaccamento allo stato di diritto, piacere del confronto democratico. I valori delle Acli. Ecco sono condivisi davvero da tutti?

PIERGIORGIO CATTANI
Redattore Acli trentine
pgcattani@gmail.com

Pensieri 3 min

LA PAURA FATTO POLITICO

Mi ha impressionato il titolo di un articolo comparso sulla rivista *Rocca* del 1 agosto 2018. Ritanna Armeni, la sua autrice, ha voluto dedicarlo proprio alla "paura" come fatto politico, cioè come stato d'animo capace di creare un clima che determina le scelte pubbliche degli italiani.
Per lei, infatti, la paura dilaga nel nostro paese. È percepita, ovviamente, nelle zone di degrado e di insicurezza, ma anche quando non ce n'è motivo, in zone della penisola note per la loro tranquillità.
Avviene spesso, infatti, come fanno notare le statistiche, che la paura è maggiore proprio là dove non dovrebbe esserlo, dove tutto, il numero effettivo dei reati, la presenza di forze dell'ordine, una tradizione di sicurezza, dovrebbe far percepire il contrario.
Lo stesso ministro dell'Interno, quello il cui titolare oggi porta gran parte delle sue fortune sulle paure degli italiani, ha annunciato nell'ultimo anno un calo del 9,3% dei "delitti", passati dai 2.457.764 del 2016 a 2.232.552 più efferati di questi – gli omicidi – sono stati 343, (-11,8%) di cui 46 attribuibili alla criminalità organizzata e 128 in ambito familiare – affettivo. Sempre il ministero dell'Interno ha comunicato che anche le rapine cui gli italiani – come si sa – si sentono assolutamente vittime si sono ridotte dell'11% e i furti del 9,1%.
La giornalista, a questo punto, si chiede da dove nasca questo contrasto tra la situazione reale e la percezione che si ha di essa. Una domanda tanto più importante oggi, nel momento in cui la paura è diventata un fatto politico, forse il più importante, su cui si giocano il successo e l'affidabilità di molti partiti italiani ed europei.
Certo, da subito si è trovato un soggetto dell'immaginario (ma quanto potente!) su cui fondarsi: l'immigrato – "l'uomo nero" – il quale, oltre che mettere in pericolo il benessere, la tradizione e la cultura degli italiani, introdurrebbe delinquenza e degrado. Un incubo, anche per gente che ha la facoltà di intendere, volere e distinguere!
Fuori dell'immaginario, le statistiche ci dicono, in più, che quasi un italiano su due non ha piena fiducia nella capacità delle forze dell'ordine di controllare il territorio; molti di più che nel passato, per i quali esse non sono spesso presenti e, quando ci sono, non si comportano come il cittadino si aspetterebbe. È la paura di non poter contare su nessuno nel momento del pericolo, anche se questo di fatto non c'è.
Le conseguenze della grande paura sono sostanzialmente due per Ritanna Armeni:

- La prima sta nel fatto che gli italiani si armano, perché, sempre di più, essi credono che il possesso di una pistola o di un fucile possa difenderli. Le cifre, a dir il vero, variano molto. Secondo i dati del ministero dell'Interno più di un milione e trecentomila persone hanno una licenza di porto d'armi, senza contare chi le armi non le dichiara o le comprano al mercato nero.
- La seconda conseguenza è sotto gli occhi di tutti ed è la politica. Gli italiani premiano sempre di più e si affidano ai partiti che dicono di comprendere la loro paura, la ingigantiscono e affermano di essere pronti alla loro difesa. Con questi partiti della "paura" continuano ad aumentare i loro proseliti in modo trasversale, senza grandi resistenze.

"Quanto ci vorrà –conclude Ritanna Armeri – perché la fiducia, la solidarietà, la benevolenza diano vita ad un partito del coraggio?"

(Da *Rocca*, n.15, 1 agosto 2018, pp.20-21)

P.S. Mi sembra importante ricordare un prezioso pensiero di Enzensberger: "Quando un popolo costruisce muri per salvaguardare i propri valori, sempre meno valori avrà da difendere."

MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

TAKE IT TO
THE NEXT
LEVEL
• CON ACQUA MINERALE NATURALE DALLE ALPI BAVARESI
• IDEALE PER IL TEMPO LIBERO E LO SPORT CON IL PRATICO TAPPO SPORTSLOCK
• 8 GUSTI DIVERSI RINFRESCANTI

WITH THE POWER OF Adelholzener
GRAMM
enjoy finest quality

Verso le elezioni 10 min

IL FUTURO È ADESSO

Appello delle Acli trentine alle cittadine e ai cittadini per il rilancio dell'Autonomia, del lavoro e della solidarietà.

Quale futuro per la nostra terra? Quale governo, quale tipo di amministrazione, ma soprattutto quale tipo di partecipazione e di democrazia ci attendono?

Sono tanti gli interrogativi che gravano sul 21 ottobre prossimo, data delle elezioni provinciali per l'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento e la scelta del suo Presidente.
Le Acli non sono mai state un corpo estraneo alla politica seguendo la convinzione, ereditata dalla storia, dall'impegno all'interno del movimento democratico, operaio, sindacale e civile di questa nazione, ma anche dalla grande scuola di formazione che è stata la Dottrina sociale della Chiesa italiana, che sia la strada maestra per la costruzione del bene comune.
A differenza del passato, possiamo però dire che queste elezioni, dopo il cataclisma elettorale della scorsa primavera, si collocano in una fase storica decisiva per l'autogoverno della nostra terra e per le scelte legate al suo modello di sviluppo, da sempre improntato alla democrazia economica e sociale.
Per questi motivi le Acli hanno ragionato a fondo su questa scadenza elettorale e, attraverso una profonda riflessione interna al loro Consiglio provinciale, hanno scelto di "scendere in campo" con i loro strumenti: quelli della persuasione civile, del confronto e del dibattito al fine di creare, attorno a questa scadenza elettorale, un clima di reale e responsabile confronto.
Le Acli non come partito dunque, ma come animatrici di riflessioni e proposte che vedano protagonisti i valori, le aspirazioni ed i progetti di una comunità attiva, propensa ai valori della solidarietà, ma anche dell'elaborazione di strade alternative per il futuro.
I temi del lavoro, della riforma del welfare, del ruolo del sociale e degli enti intermedi (e quindi delle Acli stesse) all'interno di una società in rapida trasformazione, attraversano dunque le prime riflessioni che di seguito proponiamo.
*Lo facciamo con l'auspicio che i Circoli e le Zone, ma gli stessi aclisti e acliste, rilancino nelle prossime settimane occasioni nuove di confronto e dibattito su quelle che abbiamo indicato come le **nostre priorità** al fine di garantire la crescita di un clima civile e democratico dentro la nostra comunità anche in occasione del prossimo confronto elettorale.*

> ...le Acli hanno scelto di "scendere in campo" con i loro strumenti: quelli della persuasione civile, del confronto e del dibattito...

NO A UNA POLITICA BUROCRATICA, SI AD UNA COMUNITÀ ATTIVA E RESPONSABILE

C'è una domanda che le Acli rivolgono innanzitutto a tutte le persone, le cittadine e i cittadini del Trentino: **cosa vogliamo fare di questa terra?**
Chiediamo questo perché siamo convinti che la sfida elettorale del prossimo 21 ottobre non può ridursi ad una sfida calcistica priva di idee, contenuti e programmi, così come siamo convinti che il rilancio dell'Autonomia non possa prescindere da un patto fra società e politica che esalti il protagonismo e l'iniziativa dei cittadini.
Il sale del nostro autogoverno risiede innanzitutto nella capacità di partecipare e nella responsabilità radicata in ognuno ed ognuna di noi.
Per questo le Acli invitano tutti ad una profonda riflessione per riprendere la bussola di un'Autonomia radicata in un'etica forte, solidale, accogliente e

NELLA FOTO, UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE ACLI TRENTINE.

nello stesso tempo fiera delle proprie radici mutualistiche irrobustite dal legame con la comunità e il territorio. Senza questa prerogativa la politica stessa rischia di esaurirsi nella mera pratica amministrativa e burocratica priva di anima e passioni, stancamente adagiata nella ricerca del consenso o, dall'altra, nel disprezzo dell'avversario, nella semplificazione competitiva ed infantile, oppure, nell'esibizione di un candidato Presidente anziché di un altro o, peggio ancora, nell'omologazione e nell'appiattimento al quadro nazionale.
Senza un'autentica partecipazione dal basso, senza un'adeguata formazione del cittadino e della classe dirigente, l'Autonomia stessa rischia di svuotarsi di contenuti e valori lasciando sul campo la capacità di presidio della comunità ed i tradizionali legami che hanno assicurato per secoli la capacità di autogestione nelle nostre vallate.
Da qui la necessità di una sorta di colpo di reni da parte dei cittadini per riprendere il filo dell'Autonomia come costruzione sociale: come progetto che si realizza nel prolifico incontro fra governanti e governati e nel dialogo, anche dialettico, fra società e politica.
Le Acli hanno pertanto individuato nel lavoro e nel welfare i temi dai quali ripartire per ridisegnare il destino del Trentino e dei Trentini.

> ...è necessario riaprire il dibattito sul futuro di questa terra a partire dal modello economico e dal destino che intendiamo darci rispetto ad uno sviluppo che rispetti le tradizionali vocazioni di questa terra...

RILANCIARE IL LAVORO, RIPARTIRE DAL MODELLO DI SVILUPPO

Un'Autonomia inserita nel quadro alpino, Euroregionale e mediterraneo deve continuare ad essere un modello di sostenibilità ed innovazione. Ma per fare questo è necessario inserire le politiche del lavoro nel quadro di un modello di sviluppo coerente con la dimensione montana del territorio, aperto alla continua ricerca e all'alleanza con l'ambiente.
Riteniamo pertanto necessario riaprire il dibattito sul futuro di questa terra a partire dal modello economico e dal destino che intendiamo darci rispetto ad uno sviluppo che rispetti le tradizionali vocazioni di questa terra.
Anche in questo caso si tratta di evitare le scorciatoie che vorrebbero collocarci dentro le marginalità delle "Disneyland" di montagna che guardano al territorio come ad una fonte inesauribile di risorse da sperperare in una sola

generazione così come a tutte le tentazioni che vorrebbero trasferire in quota il modello industriale di produzione e consumo.
Così come è necessario un patto fra società e politica è quindi altrettanto necessario un nuovo patto fra società ed economia, fra produttori e consumatori.
Il destino di una comunità si disegna con la partecipazione attiva, con la condivisione di un orizzonte che veda la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse all'interno delle filiere della formazione e della ricerca per consegnare ai giovani un futuro migliore.
Su questo terreno abbiamo ancora molti margini di miglioramento e diverse risorse inespresse che meritano attenzione. Dal turismo all'agricoltura, dall'artigianato all'industria il Trentino può tornare ad essere un territorio competitivo ed innovativo, ma per fare questo è necessario rimettersi al lavoro anche sul piano meritocratico, dello studio e della sperimentazione, della libera iniziativa e dell'innovazione per connetterci con le migliori espressioni economiche che si possano esprimere anche a livello internazionale.
Parole come cooperazione, riconversione ecologica dell'economia, limite, economia civile e di comunità rappresentano il nuovo lessico per un modello di sviluppo partecipato e responsabile, aperto al futuro e alla ricerca di ogni possibile soluzioni per l'avvenire dei giovani.

PER UN WELFARE GENERATIVO, COMUNITARIO, PARTECIPATO

Alla crisi economica è corrisposta la crisi dei diritti sociali e di cittadinanza acquisiti in un secolo di battaglie sindacali e civili.
Quella che abbiamo di fronte è una società in sofferenza dove le nuove generazioni hanno perso i diritti fondamentali ad iniziare dal lavoro: la precarietà sembra profilarsi come il loro destino di vita.

Tutto questo è inaccettabile perché una società senza i giovani è una società morta, una società senza futuro.
Da qui l'esigenza di rilanciare le politiche del lavoro e dell'occupazione, ma anche la necessità di reinventare gli strumenti del welfare, ovvero delle politiche che assicurano il benessere, lo sviluppo e l'emancipazione di tutti i cittadini.
Non vi è dubbio che partiamo da una situazione di forte scoramento, con la caduta progressiva delle risorse pubbliche, l'emergere di atteggiamenti individualistici che ostacolano il muto aiuto e la solidarietà.
La risposta non può che rintracciarsi, pertanto, in modalità nuove, capaci di dare risposte più efficaci alle sfide emergenti mettendo al centro la partecipazione, la democrazia, la sussidiarietà e la responsabilità pubblica e privata.
Sono questi gli elementi che compongono una nuova stagione di diritti che possiamo definire con il termine di welfare di comunità dentro il quale i servizi territoriali si connettono a rete ed in modo sussidiario garantendo nello stesso tempo l'accesso da parte dei cittadini e il presidio della montagna.
Compito della politica sarà allora quello di influenzare il profilo altruistico e meno egoistico di una comunità. In questa visione la Provincia deve rispettare e sostenere le "solidarietà naturali" di una comunità (famiglia, gruppi, singole persone) e contestualmente deve garantire un quadro minimo di eguaglianza sociale e di pari opportunità per i cittadini.
Questo è un passaggio essenziale, un cambio di paradigma in quanto il welfare state non sarà più riconducibile alla sola compensazione degli effetti collaterali negativi dell'economia e del mercato (effetto riparativo), ma viene ad assumere un ruolo propulsivo (generativo) di sentimenti morali che

> ...la Provincia deve rispettare e sostenere le "solidarietà naturali" di una comunità (famiglia, gruppi, singole persone) e contestualmente deve garantire un quadro minimo di eguaglianza sociale e di pari opportunità per i cittadini...

costituiranno la forza della nostra società del futuro.
Si tratta di produrre cultura civica innescando e alimentando valori come la fiducia e la cooperazione per il bene comune.
In quest'ottica il tema vero è come far fruttare il capitale sociale presente in ogni comunità e come individuare, anche attraverso la competenza e la capacità di visione del politico, gli investimenti di politica sociale del futuro passando dalla mera elargizione di risorse all'individuazione delle concrete azioni generative da sostenere.
È necessario considerare la sfida del "rigenerare", del responsabilizzare quanti hanno interesse a moltiplicare le risorse per dare di più. Aprirsi ad una nuova "generatività sociale" sostenuta, derivata dal capitale sociale presente nella comunità. Un welfare generativo può favorire il passaggio da diritti soltanto individuali a diritti realmente sociali come condizione perché gli individui diventino persone più responsabili di sé e degli altri.
Da dove partire? Dal lavoro a rendimento sociale. Il lavoro socialmente utile delle persone anziane autosufficienti, il servizio civile e le molteplici forme di lavoro per utilità sociale oltreché dal volontariato. Possono farlo tutti, non solo i volontari e i motivati, ma tutti gli aiutati trasformando gli ammortizzatori sociali, i sussidi, i trasferimenti monetari in altrettanto lavoro a rendimento sociale. Si tratta di portare a sistema la capacità generativa di ogni persona aiutata, per "giustizia e solidarietà". Così chi è aiutato può salvaguardare la propria dignità senza essere ridotto ad assistito, ma vivendo responsabilmente l'aiuto che aiuta.

LE ACLI PER IL TRENTINO

La crisi della politica è anche il risultato di un legame interrotto fra enti intermedi e istituzioni.
Le associazioni, lo stesso sindacato e le rappresentanze di categoria e dei cittadini necessitano di un percorso di autoriforma per riconnettersi con una società in profonda trasformazione.
Per tali motivi le Acli chiedono innanzitutto a se stesse di imprimere un processo di autoriforma per affrontare i nodi irrisolti della rappresentanza dei bisogni e delle nuove richieste dei cittadini e delle famiglie, per avviare, assieme a tanti altri soggetti, un processo di seria organizzazione della domanda di cittadinanza da parte delle giovani generazioni e dei nuovi lavoratori.
Vincere la solitudine e gli egoismi, superare gli atteggiamenti individualistici e corporativi è (anche) compito dell'associazionismo e delle sue espressioni culturali.
Per questo le Acli intendono mettere a disposizione della società trentina il proprio patrimonio di competenze ed esperienze partendo dall'educazione e formazione civica dei cittadini attraverso i propri Circoli e le proprie strutture formative nella consapevolezza che l'Autonomia è anche un processo culturale che va continuamente alimentato.
In tema di lavoro e formazione le Acli rilanciano la presenza nei nostri territori dell'Enaip attraverso il quale è necessario formare le nuove generazioni nelle professioni emergenti, attente all'economia green, alla mobilità alternativa, al turismo dell'esperienza, all'innovazione in campo energetico, urbanistico ed architettonico, meccanico ed informatico.
Siamo consapevoli della necessità di porre al centro dell'Autonomia e delle nostre azioni i giovani ed i loro futuro.
Per questo è necessario avviare un percorso di modernizzazione della nostra offerta di servizi per creare dal basso un sistema previdenziale ed assicurativo in linea con le nuove professioni, evitando le derive del precariato e dello sfruttamento.
È il tempo, in altre parole, di una nuova stagione del sindacato e dell'associazionismo del lavoro che ponga seriamente il tema della rappresentanza dei lavori e dei giovani in una prospettiva di salvaguardia dei diritti primari alla piena occupazione, alla famiglia, alla casa, all'educazione, alla pensione e alla salute come è avvenuto per le generazioni passate.
Il nostro Caf, il nostro Patronato e l'arcipelago dei nostri servizi sono pertanto a disposizione di un progetto di rilancio della cittadinanza trentina e del ruolo stesso del volontariato per fare del Terzo settore una colonna portante dell'Autonomia e dell'autogoverno trentino.
Le Acli intendono pertanto impegnarsi anche nel prossimo futuro per accogliere le molteplici domande dei cittadini per organizzarle ed indirizzarle alla politica ricercando e elaborando soluzioni e proposte sul piano amministrativo in uno spirito di cooperazione e collaborazione per il bene di questa terra.

Trentino al voto 4 min

ELEZIONI ALLE PORTE: È ANCORA UNA GRANDE OCCASIONE

Le Acli, nei loro Circoli e Zone, saranno impegnate nelle prossime settimane per confronti elettorali sui temi del lavoro, della difesa e promozione della persona e sul welfare generativo.
Quale contributo alla discussione proponiamo alcuni significativi passaggi dell'intervento del Presidente Oliver pubblicato dal quotidiano l'Adige nelle settimane scorse.

Siamo a pochi mesi dal voto per le elezioni del nuovo governo provinciale ed è naturale che ci sia grande attenzione per quanto le forze politiche stanno dicendo e facendo nel tentativo di accreditarsi presso gli elettori.
Se il dibattito, almeno a livello mediatico, sembra arenato sui nomi dei futuri candidati presidenti, appaiono ancora molto sfocati gli obiettivi che le forze politiche si pongono per garantire al Trentino un futuro in linea con le sue peculiarità. La disponibilità a collaborare, a preoccuparsi dell'altro ed a curare il proprio territorio sono valori riconosciuti da tutti i trentini che proprio su questi hanno edificato un sistema di autogoverno chiamato "autonomia".
L'autonomia non deve mai essere ridotta ad un mero sistema amministrativo. L'autonomia è un progetto politico che si realizza solo nel prolifico incontro tra governanti e governati e nel continuo dialogo tra società e politica. L'autonomia non è la difesa dei piccoli o grandi privilegi, ma la capacità di trovare l'equilibrio migliore per garantire a tutti gli abitanti di questa provincia un livello doveroso di servizi, con le risorse disponibili.
Interrogarci sul futuro che vogliamo per la nostra terra è un dovere per ciascun cittadino, impresa, associazione e organizzazione che nel sistema dell'autonomia rappresenta un tassello fondamentale. Perché il meccanismo funzioni serve quindi una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti, candidati ed elettori. Serve un impegno comune per evitare che la politica si trasformi in burocrazia e che possa considerarsi soddisfatta di partorire slogan anziché risposte complesse ai problemi complessi che inevitabilmente interessano la nostra vita.
Le Acli questa responsabilità se la vogliono assumere, come sempre, promuovendo la propria idea di sviluppo costruita sui valori che da settant'anni guidano la loro azione. Favorire il dialogo tra le persone e garantire l'ascolto delle loro istanze rappresenta la base per elaborare un modello rinnovato di economia e di società. In questa direzione le Acli ed i loro Circoli, con il progetto "ricostruire comunità", sono al lavoro per rinsaldare le relazioni tra i cittadini e rinforzare le reti con le istituzioni pubbliche e private. La politica di cui abbiamo bisogno deve stimolare il profilo altruistico delle comunità, non arrendersi all'individualismo imperante.
La nostra idea di sviluppo vede la formazione ed il welfare non come voci di "costo" del bilancio pubblico, ma come veri e propri fattori di crescita. L'investimento in capitale umano è infatti basilare anche per la nascita di nuova imprenditorialità, soprattutto nel welfare. Nuova imprenditorialità nel campo dei servizi alla persona ed alle famiglie vuol dire più lavoro, più economia ed al tempo stesso maggior produzione di risposte ai bisogni.
La nostra idea di sviluppo vede i soggetti del Terzo Settore da sostenere e valorizzare, da coinvolgere per costruire assieme le scelte politiche più efficaci. L'associazionismo produce cultura civica e alimenta

> …la nostra idea di sviluppo vede la formazione e il welfare non come voci di "costo" del bilancio pubblico, ma come veri e propri fattori di crescita…

terme LEVICO e VETRIOLO

una tradizione
di salute
da oltre 150 anni

SPECIALE AUTUNNO "LA SALUTE TI PREMIA"

Per chi ha già effettuato un ciclo di cure presso i nostri stabilimenti, sono previsti sconti dal 20% al 75% sul secondo ciclo di cure termali!
Chiusura stagione termale: 10 novembre 2018

I trattamenti termali sono in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale

PROSEGUE L'APERTURA ANNUALE PER I SEGUENTI SERVIZI:

- Poliambulatorio specialistico
- Servizio riabilitativo e di rieducazione funzionale
- Percorso flebologico
- Trattamenti estetici

NOVITÀ 2018: HUMAN TECAR®

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
0461 706077 info@termedilevico.it

www.termedilevico.it
termedilevico

...le Acli sono da sempre fedeli alla democrazia, intendendo con questo l'indubbio riconoscimento del profondo valore della politica...

valori come la fiducia e la cooperazione. Le persone, raccolte nelle associazioni, si prendono cura dell'enorme patrimonio collettivo, dello sport, della musica, della cultura, dell'assistenza e della scienza, si prendono inoltre cura dei bambini, degli anziani, dei malati, dei disabili, degli stranieri... come si può prescindere da un loro reale coinvolgimento nell'elaborazione delle scelte strategiche?
Le Acli sono da sempre fedeli alla democrazia, intendendo con questo l'indubbio riconoscimento del profondo valore della politica. Oggi serve però molta chiarezza rispetto agli obiettivi ed ai valori che caratterizzano l'agire politico. Non chiediamo programmi di centinaia di pagine che poi rimangono inattuati, ma dichiarazioni precise che facciamo comprendere a tutti "per chi", "per fare cosa" e "con quali risorse" ci si candida per vincere le elezioni.

Luca Oliver,
Presidente Acli trentine

Incontro nazionale di studi 0,5 min

ANIMARE LA CITTÀ

Le Acli nelle periferie del lavoro e della convivenza.

L'incontro nazionale di studio di quest'anno a **Trieste** (13-15 settembre) intreccia cultura, politica e momenti aperti alla città: studio e confronto, presso la Stazione marittima, ed eventi in piazza in prossimità del gazebo allestito dal Comune.
Ma cosa significa **"Animare la città"**? Tra lacerazioni e disuguaglianze del nostro tempo, due "fratture" in particolare ci interrogano: quella generazionale e quella territoriale.
Attraverso il lavoro e l'azione sociale, le Acli operano per dare un'anima ai legami che rafforzano coesione e solidarietà. L'Europa, la Chiesa (convocata da Papa Francesco a Sinodo sui giovani) e il mondo del lavoro sono i nostri contesti di appartenenza e di impegno. Dialogheremo con la politica e contribuiremo con le nostre proposte ad un progetto per l'Italia.
Almeno quattro, infine, le ricorrenze che ricorderemo: 100 anni dalla Grande Guerra e dalla nascita di Livio Labor; 50 dagli eventi del '68; e 40 dalla riforma Basaglia, nata proprio nel capoluogo triestino. Qualunque progetto ha bisogno di idee, di risorse e di azioni, ma è nullo se non c'è un'anima che lo tiene insieme.
Arrivederci dunque a Trieste!

Conferenza di metà mandato 3 min

LE ACLI E LA COMUNITÀ CHE VIENE

Le Acli si ritroveranno **sabato 29 settembre** per una verifica sul loro operato e per il rilancio della propria iniziativa.
Un evento che intende essere una vera e propria Conferenza di metà mandato anche sulla scorta dell'esperienza del passato che voleva, a metà strada fra un congresso e l'altro, definire un momento organizzativo e programmatico.
Verifica dunque, ma soprattutto riposizionamento della strategia e della proposta del movimento e dei servizi di fronte alla continue trasformazioni sociali ed economica cui la nostra comunità viene puntualmente sottoposta.
Non è un caso, del resto, che accanto alla riforma della politica si invochi costantemente la riforma degli enti intermedi al fine di collegare, sempre di più e al meglio, i bisogni sociali con le risposte della politica.
Sappiamo tutti, e non ne facciamo mistero, che è molto più difficile oggi rispetto al passato garantire diritti e promuovere un'idea universale di democrazia ed inclusione sociale.
L'affermarsi della dittatura dei mercati ha tolto ai bilanci degli stati la possibilità di garantire i diritti che erano dei padri: i figli si trovano oggi nell'impossibilità di accedere ad un lavoro stabile e garantito, vengono meno le garanzie di cittadinanza, si fa fatica a pensare alla famiglia, alla casa, ai figli, alla pensione…
Ma le Acli resistono e, con la loro ipotesi di "Organizzazione sociale unitaria", con il rilancio dei Circoli nei loro territori, con la formazione per il lavoro ed il rafforzamento delle economie locali cercano di dare, nonostante tutto, della valide e praticabili risposte.
Questa conferenza, aperta in primo luogo ai Presidenti di Circolo, ai Consiglieri provinciali e ai responsabili del Servizi, sarà dunque un momento di verifica, specie dell'efficienza e dell'efficacia della nostra risposta ai bisogni e della capacità di sintonizzarci con la società ed i cittadini, ma in secondo luogo dovrà essere un momento di ri-motivazione e programmazione dell'attività futura in vista della fine di questo mandato pervista tra circa due anni.
Gli argomenti generali posti all'ordine del giorno, sui quali i dirigenti saranno chiamati ad indicare strade e proposte operative, saranno lo sviluppo dei Circoli nei territori, la formazione e il tema della costruzione dell'organizzazione unitaria a partire dalla prolifica sinergia instaurata nel recente periodo fra Patronato e Caf.
Per questi motivi le acliste e gli aclisti si confronteranno su quattro temi specifici facilitati anche da alcune domande che ci permettiamo di sottoporre, fin d'ora, agli interessati:

1. L'Azione delle ACLI sul territorio
   - Attraverso quali iniziative e motivazioni un circolo può rigenerarsi e ricostruire comunità?
   - Le ACLI devono essere risolutori o gruppo di influenza?
2. Quale organizzazione per le ACLI nel futuro
   - L'obiettivo primario è l'esserci o il come esserci?
   - Vediamo pericoli o opportunità provenienti dal contesto che possono incidere sull'organizzazione?
3. Lavoro: quale ruolo delle ACLI?
   - Le ACLI possono avere un ruolo nella rappresentanza?
   - Quali i maggiori bisogni con chi le ACLI possono avere un ruolo?
4. Senso civico e stili di vita (consumo, ambiente, senso civico)
   - Qual è il mio ruolo di aclista nella comunità?
   - Quali sono le priorità sul tema degli stili di vita, da aclisti e cristiani impegnati nel sociale?

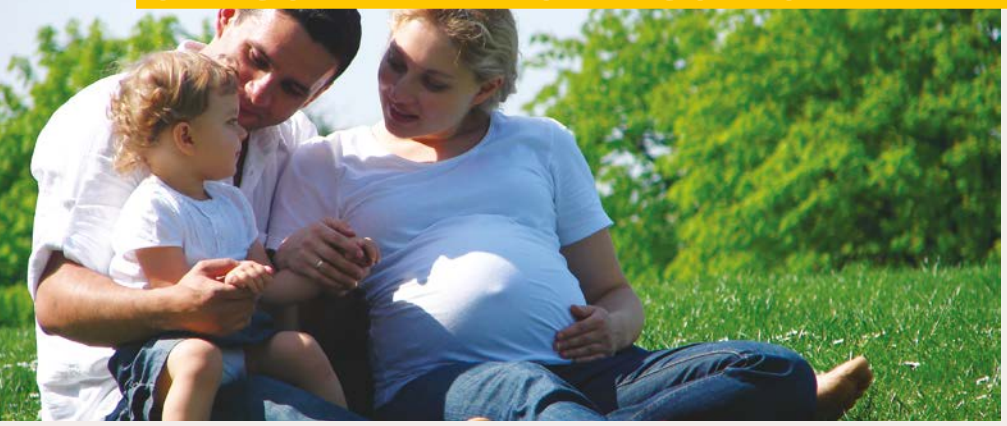
IL PESO DELLA TASSAZIONE IN ITALIA

Sentiamo spesso dire che le tasse sono troppe ed il loro peso è eccessivo ma quanto paghiamo di tasse in Italia?
Partiamo da una definizione di **pressione fiscale**. La pressione fiscale è il **rapporto fra la somma di tutte le tasse e dei contributi previdenziali** pagati in un anno **ed il reddito complessivamente prodotto (Pil)**. Facciamo notare a tal proposito che mentre le tasse servono per il funzionamento dello Stato, i contributi previdenziali hanno lo scopo di garantirci un domani (sempre più lontano) la pensione.
Facendo un po' di conti, sulla base dei dati di importante istituto di ricerca, **nel 2017 in Italia** si sono pagati complessivamente **500 miliardi di tasse** a cui si aggiungono circa **220 miliardi di contributi previdenziali** per un totale di **720 miliardi complessivi**. In pratica ogni persona paga in media 8400 euro di tasse e 3600 euro di contributi previdenziali, per una somma di circa **12000 euro a testa**.
Se dividiamo questi numeri per il reddito complessivamente prodotto (il Pil) che è di circa 1700 miliardi otteniamo una pressione dovuta alle tasse del 30% e una **pressione contributiva del 12,5%, che sommate portano ad una pressione fiscale complessiva del 42,5%**.
..In pratica ogni 100 euro prodotti 42,5 vanno allo Stato.

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

Patronato Acli 3,5 min

AL VIA LE DOMANDE DELL'ASSEGNO UNICO-REDDITO DI COMUNITÀ



Con la fine di settembre vi è la possibilità di fissare l'appuntamento per la domanda di Assegno Unico per l'anno 2019. I nostri consulenti aiuteranno gli interessati a presentare gratuitamente l'istanza, per far percepire già da gennaio gli importi di diritto. Per fissare l'appuntamento è sufficiente chiamare lo 0461-277.277, il numero unico di Acli Trentine attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Al secondo anno di erogazione la prestazione provinciale di sostegno alle famiglie si ripresenta con alcune minime novità, al momento in cui scriviamo ancora da definire pienamente, e ha lo scopo, dichiarato dall'Amministrazione provinciale, di essere una sorta di reddito per gli appartenenti alla comunità Trentina.
L'assegno Unico vuole alleggerire le situazioni di maggior disagio economico e supportare le famiglie in situazioni particolari, come quando si deve crescere un figlio o assistere un invalido.
Le prestazioni vengono erogate a chi è residente in Provincia Autonoma di Trento al momento della domanda e per almeno tre anni e sono calcolate sulla base dell'indicatore ICEF del nucleo familiare. E' quindi necessario essere in possesso di un'attestazione ICEF basato sui redditi 2017, la stessa già usata quest'estate per gli importi delle prestazioni di mensa e trasporti scolastici.

Gli importi dell'Assegno Unico riguardano due diverse tipologie di utenti:

A) nuclei familiari in difficoltà economica (con coefficiente ICEF-A pari o inferiore a 0,16), ai cui componenti viene richiesto, per poter percepire l'Assegno, di aver comunque lavorato almeno 3 mesi nei 18 mesi precedenti la domanda e di essere disponibili a dei percorsi di accompagnamento all'impiego offerti dall'Agenzia del Lavoro e dai Servizi Sociali. In questa tipologia possono rientrare anche i nuclei di pensionati a basso reddito.
B) nuclei familiari che hanno al loro interno almeno un figlio minore (con coefficiente ICEF-B pari o inferiore a 0,30) o una persona disabile (con coefficiente ICEF-B pari o inferiore a 0,36).

Gli importi variano a seconda della tipologia, del reddito, del numero di componenti il nucleo e – nel caso di più situazioni di difficoltà – si possono sommare. La prestazione viene erogata per 12 mesi, da gennaio a dicembre 2019, con diritto agli arretrati nel caso delle prestazioni legate ai minori a agli invalidi, la cosiddetta quota B.

Secondo i dati che ha fornito l'amministrazione provinciale l'Assegno Unico nel 2018 è stato erogato a oltre 36 mila famiglie, interessando quasi un quarto dei cittadini trentini. Il costo per le finanze provinciali è stato previsto in circa 78 milioni di euro, impegno di spesa confermato per il 2019. L'assegno mensile medio per i nuclei in quota A è stato di 200 euro, quello per i nuclei in quota B di 150 euro. Confrontato con le prestazioni che ha sostituito, il Reddito di Garanzia, l'Assegno Regionale e l'Assegno Integrativo, il nuovo Assegno Unico comporta un minor numero di pratiche, minori sprechi e, in genere, aiuti più generosi. Sono aumentati i nuclei familiari che hanno goduto di erogazioni così come gli importi medi percepiti. Rispetto al passato i meccanismi di interruzione dei pagamenti, per chi non si attiva nella ricerca di lavoro, sono più espliciti e impegnativi e coordinati con le domande di prestazioni nazionali quali il REI, il Reddito di Inclusione.
Le novità che verranno introdotte per il 2019 riguarderanno un supporto dei nuclei familiari in difficoltà anche quando vengono percepite le prestazioni di disoccupazione o quando queste ultime terminano e un "premio di incoraggiamento" a quanti riescono ad aumentare il proprio reddito da lavoro, incentivando così l'attivazione lavorativa.

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura
Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

INSERTO

CTA turismo

ACLI trentine
Solidali e vicine

CENTRO TURISTICO ACLI - **Turismo sociale e responsabile per andare lontano insieme**

Da CTA Turismo n. 2, in redazione Marta Fontanari, progetto e realizzazione grafica Palma & Associati

NEWS

Alcuni dei nostri tour 2018

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

SETTEMBRE

CORSICA
L'ISOLA DALLE BELLEZZE
AFFRETTATEVI!
26 SETTEMBRE **€ 775,00**
da Trento — 5 giorni / 4 notti

PRAGA ALTERNATIVA
QUARTIERE EBRAICO E CASTELLO DI KONOPISTE
NOVITÀ
AFFRETTATEVI!
26 SETTEMBRE **€ 490,00**
da Trento — 5 giorni / 4 notti

LOURDES 3 GIORNI
SANTUARIO DELLA SPERANZA
26 SETTEMBRE **€ 395,00**
da Bergamo — 3 giorni / 2 notti

MAGICA SVIZZERA
NOVITÀ
28 SETTEMBRE **€ 395,00**
da Trento — 3 giorni / 2 notti

LAGO MAGGIORE E ISOLE BORROMEE
29 SETTEMBRE **€ 245,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte
Itinerario Trento, Stresa, Isole Borromee, Como, Trento.

REGENSBURG, ABBAZIA DI WELTENBURG, DANUBIO
29 SETTEMBRE **€ 230,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte
Itinerario Trento, Ratisbona, Weltenburg, Trento.

OTTOBRE

AVIGNONE E I BORGHI ARROCCATI DELLA PROVENZA
NOVITÀ
4 OTTOBRE **€ 435,00**
da Trento — 4 giorni / 3 notti

BUDAPEST
LA CITTÀ DELLE TERME
AFFRETTATEVI!
4 OTTOBRE **€ 445,00**
da Trento — 4 giorni / 3 notti

LAZIO
SUBIACO SACRO SPECO, ABBAZIE CISTERCENSI

5 OTTOBRE — **€ 260,00**
da Trento — 3 giorni / 2 notti

IMPERIA, VILLA GROCK E SANREMO
NOVITÀ

6 OTTOBRE — **€ 205,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte

SICILIA
ULTIMI POSTI

TOUR CLASSICO

6 OTTOBRE — **€ 1.320,00**
da Verona/Bergamo — 8 giorni / 7 notti

MARCIA PERUGIASSISI
AFFRETTATEVI!

SULLA VIA DELLA PACE

6/7 OTTOBRE

€ 90,00 in camere doppie e triple
€ 80,00 in appartamenti da 4 - 5 - 6 posti

da Trento — 2 giorni / 1 notte

ISOLE TREMITI E GARGANO
10 OTTOBRE — **€ 565,00**
da Trento — 5 giorni / 4 notti

COSTIERA AMALFITANA, NAPOLI E ERCOLANO
11 OTTOBRE — **€ 430,00**
da Trento — 4 giorni / 3 notti

MALTA E GOZO
L'ISOLA DEI CAVALIERI

11 OTTOBRE — **€ 880,00**
da Milano/Venezia — 5 giorni / 4 notti

ISOLE ELBA E PIANOSA
12 OTTOBRE — **€ 330,00**
da Trento — 3 giorni / 2 notti

PORTOGALLO
AFFRETTATEVI!

TOUR CLASSICO

14 OTTOBRE — **€ 1.190,00**
da Milano — 8 giorni / 7 notti

Firenze

SPAGNA
AFFRETTATEVI!

TOUR ANDALUSIA

15 OTTOBRE — **€ 1.135,00**
da Verona — 8 giorni / 7 notti

UMBRIA ALTERNATIVA
TODI, FOLIGNO, SPOLETO

19 OTTOBRE — **€ 330,00**
da Trento — 3 giorni / 2 notti

VENEZIA CLASSICA E ISOLE DI MURANO, BURANO, TORCELLO
20 OTTOBRE — **€ 265,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte

GIORDANIA
PETRA, WADI RUM, MAR MORTO

21 OTTOBRE — **€ 1.250,00**
da Verona/Milano — 6 giorni / 5 notti

TORINO
MUSEO EGIZIO E LE LANGHE

27 OTTOBRE — **€ 230,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte

NOVEMBRE

ROMA
MUSEI VATICANI, ANGELUS DI PAPA FRANCESCO

9 NOVEMBRE — **€ 340,00**
da Trento — 3 giorni / 2 notti

FIRENZE
GALLERIA DELL'ACCADEMIA E PALAZZO PITTI

10 NOVEMBRE — **€ 205,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte

VITERBO E TUSCANIA
NOVITÀ

BELLA MAGICA TUSCIA

17 NOVEMBRE — **€ 175,00**
da Trento — 2 giorni / 1 notte

I grandi viaggi 2018

PER I NOSTRI GRANDI VIAGGIATORI!

AFFRETTATEVI!

IRAN

TESORI DI PERSIA

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

7 OTTOBRE — **€ 1.720,00** minimo 10 partecipanti

da Milano — 9 giorni / 8 notti

Itinerario Milano, Tehran, Kashan, Isfahan, Yazd, Pasargade, Persepoli, Shiraz, Milano.

NEPAL

TOUR TRA NATURA E CULTURA, VIAGGIO SOLIDALE

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

9 OTTOBRE — **€ 1.660,00**

da Milano — 10 giorni / 9 notti

Itinerario Milano, Kathmandu, Bhaktapur, Patan, Chitwan National Park, Pochara, Sarangot, Kathmandu, Milano.

GIAPPONE

MAGICO TOUR

10 OTTOBRE — **€ 3.960,00**

da Milano — 12 giorni / 10 notti in Hotel e 1 in aereo

Itinerario Milano, Tokyo, Kanazawa, Shirakawago,Takayama, Nagoya, Hiroshima, Miyajima, Nara, Fushimi, Kyoto, Osaka, Milano.

OMAN E DUBAI

TOUR DELLE MERAVIGLIE

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

14 OTTOBRE — **€ 1.995,00**

da Milano — 9 giorni / 8 notti

Itinerario Milano, Muscat, Wadi Bani Khalid, Wahiba Sands, Sinaw, Jabrin, Balah, Nizwa, Al Hamra, Djebel Shams, Barkka, Nakhl, Muscat, Dubai, Milano.

SEYCHELLES

ISOLE D'INCANTO

21 OTTOBRE — **€ 1.650,00** minimo 10 partecipanti

da Milano — 10 giorni / 9 notti

Itinerario Milano, Istanbul, Mahè, Praslin, Valle de Mai, La Digue, Aride, Curiouse, Mahè, Isanbul, Milano.

AFFRETTATEVI!

INDIA GRAN TOUR DEL RAJASTHAN, DESERTO DEL THAR, KHAJURAO, GANGE E LA CITTÀ SACRA DI VARANASI (BENARES)

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

5 NOVEMBRE **€ 2.480,00** minimo 20 partecipanti

da Milano — 15 giorni / 13 notti in hotel e 1 in aereo

Itinerario Milano, Delhi, Udaipur, Ranakpur, Jodhpur, Jaisalmer, Bikaner, Jaipur, Agra, Jhansi, Orchha, Khajuraho, Varanasi, Delhi, Milano.

PERÙ
GRAN TOUR

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

7 NOVEMBRE **€ 2.990,00**

da Milano — 15 giorni / 12 notti in hotel e 2 in aereo

Itinerario Milano, Madrid, Lima, Pachacamac, Paracas, Isole Ballestas, Ica, Nazca, Arequipa, Puno, Lago Titicaca, Sacred Valley, Machu Picchu, Cusco, Lima, Madrid, Milano.

MYANMAR DOLCE BIRMANIA
TOUR

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

10 NOVEMBRE **€ 2.575,00**

da Milano — 13 giorni / 10 notti in hotel e 2 in aereo

Itinerario Milano, Bangkok, Yangon, Kyaikhtiyo, Bago, Heho, Pindaya, Lago Inle, Mandalay, Amarapura, Mingun, Bagan, Minnanthu, Yangon, Singapore, Milano.

THAILANDIA
BANGKOK E TOUR DEL NORD

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

12 NOVEMBRE **€ 1.950,00**

da Milano — 9 giorni / 7 notti in hotel e 1^ in aereo

Itinerario Milano, Bangkok, Ayuttaya, Pitsanulock, Sukhotai, Lampang, Chang Mai, Mae Sai, Chang Dao, Thaton, Chiang Rai, Triangolo d'oro, Mae Sai, Chiang Saen, Bangkok, Milano.

VIETNAM E CAMBOGIA
TOUR PER CAPODANNO

ACCOMPAGNATORE DA TRENTO

28 DICEMBRE **€ 2.450,00** minimo 15 partecipanti
QUOTA INDICATIVA

da Milano — 12 giorni / 9 notti in Hotel e 2 in aereo

Itinerario Milano, Singapore, Hanoi, Halong Bay, Danang, Hoi An, Huè, Ho Ci Minh City, Delta del Mekong, Chau Doc, Phnom Penh, Siem Rep, Angkor, Singapore, Roma, Verona/Milano.

TRENTINO

TOSI
SERRAMENTI
LA FORZA DELLE **IDEE**

PRODUTTORI DI SERRAMENTI IN PVC DAL 1988

Via Sabbioni, 61 - 38062 ARCO (TN)
tel. 0464/531212 fax 0464/532711
www.tosiserramenti.it info@tosiserramenti.it

ECO BONUS 50%

fatto in Trentino

Pensplan Infopoint 2,5 min

COPERTURA PREVIDENZIALE PER L'ASSISTENZA AI FAMILIARI NON AUTOSUFFICIENTI E CONTRIBUTO ACQUISTO CASA: IMPORTANTI NOVITÀ

Grazie a una recente modifica normativa è stata ampliata la platea dei beneficiari della copertura previdenziale dei periodi dedicati all'assistenza domiciliare di familiari non autosufficienti nella Provincia di Trento.
La novità prevede per la Provincia di Trento che la domanda per il contributo regionale possa essere presentata ora da **tutti i soggetti che assistono persone che beneficiano dell'indennità di accompagnamento** e non più solo quelle che ricevono l'assegno di cura provinciale.
Il contributo spetta per tutto il periodo in cui l'assistenza è necessaria e garantita e può raggiungere l'importo massimo di **4.000 euro** all'anno nei casi di astensione totale dal lavoro senza copertura previdenziale o **2.000 euro** in caso di part time (con orario di lavoro fino al 70% di quello previsto per il tempo pieno). I predetti importi spettano sia per il sostegno dei versamenti volontari (versamenti obbligatori nel caso di lavoratori autonomi o liberi professionisti) che per il sostegno alla previdenza complementare.
Le domande vanno presentate **entro il 30 settembre** rivolgendosi a qualsiasi istituto di patronato presente sul territorio oppure all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa - APAPI.

Per quanto riguarda invece il contributo per l'acquisto della prima casa nella Provincia di Trento le principali novità riguardano l'anticipazione della data di acquisto dell'immobile al **1° gennaio del 2018**, l'accettazione fino al **31 dicembre 2018** delle domande di contributo e l'abbassamento del costo minimo dell'immobile a **75.000 euro**.
Ai fini dell'accesso al contributo è considerato al pari del contratto di acquisto della prima casa di abitazione anche il decreto del giudice di trasferimento della proprietà.
Le novità mirano a incentivare ulteriormente l'adesione a questa opportunità.
La misura, varata lo scorso mese di marzo, sostiene l'acquisto della prima casa incentivando l'attivazione contestuale di una pensione complementare con un contributo pari a 15 mila euro complessivi, dei quali una quota pari a 2.500 euro viene versata sulla posizione pensionistica complementare. I beneficiari devono impegnarsi a versare nei dieci anni successivi a quello di concessione del contributo un importo minimo di 300 euro annui in favore della propria posizione nel fondo pensione.

Ancora dubbi o domande?
Per avere tutte le informazioni rivolgiti allo sportello informativo Pensplan Infopoint presso la sede del Patronato ACLI più vicina a casa tua.
Un esperto saprà darti tutte le risposte che stai cercando.

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

CAF Acli 2,5 min

ERRORI NEL VOSTRO 730? C'È ANCORA TEMPO PER RIMEDIARE

MORENA FACCHINI

Passata la scadenza del 23 luglio - data limite per la trasmissione del Modello 730 all'Agenzia delle Entrate - può capitare di accorgersi di aver fatto degli errori o di aver dimenticato qualcosa in fase di dichiarazione. Succede più spesso di quanto si pensi di ritrovare in qualche cassetto una ricevuta medica, uno scontrino o una fattura, oneri detraibili o deducibili sostenuti che, talvolta, possono avere una grossa incidenza sull'esito della propria dichiarazione. Ad esempio determinando uno sconto sull'imposta dovuta o, addirittura, un rimborso laddove magari era scaturito un debito.

Nessun problema, non è ancora troppo tardi. ***Abbiamo chiesto al nostro esperto fiscale Morena Facchini quali soluzioni ci sono per il contribuente che deve integrare/correggere la sua dichiarazione dei redditi.***

La soluzione si chiama **Modello 730 integrativo** ed è in pratica quel modello che serve appunto a "integrare", cioè a correggere, eventuali errori commessi nel 730 originario. Si possono rettificare informazioni relative ai redditi dichiarati, a oneri detraibili/deducibili dimenticati, ai riferimenti del sostituto d'imposta. Consegnandolo entro la scadenza del 25 ottobre si andranno così a recuperare i benefici omessi. Se si dovesse mancare la scadenza del 25 ottobre, si avranno comunque altri cinque anni a disposizione per presentare un Modello Redditi integrativo.

Se l'errore nel 730 originario fosse stato commesso a proprio favore, cioè se avesse comportato dei benefici in realtà non spettanti o un'imposta più bassa del dovuto, la strada da percorrere sarebbe quella del Modello Redditi correttivo nei termini – entro il 31 ottobre 2018 – oppure l'integrativo sempre entro il quinto anno successivo alla consegna della dichiarazione errata.
Contestualmente il contribuente deve provvedere al pagamento del debito dovuto (e degli eventuali interessi e sanzioni).

Chi ha compilato il proprio modello 730 tramite il portale dell'Agenzia delle Entrate riesce a portare a termine tale operazione in autonomia?

No. Il Modello 730 integrativo non può essere elaborato tramite il portale dell'Agenzia delle Entrate. È necessario rivolgersi ai Caf e ai loro esperti fiscali, consegnando tutta la documentazione necessaria.

A PARTIRE DAL 24 LUGLIO È POSSIBILE AGGIORNARE I DATI DELL'ICEF CON I REDDITI E I PATRIMONI 2017, RICHIEDENDO CONTESTUALMENTE LE EVENTUALI AGEVOLAZIONI PUBBLICHE ALLE QUALI SI HA DIRITTO. IL CAF ACLI È A DISPOSIZIONE SU APPUNTAMENTO IN FORMA GRATUITA.

PRENOTA AL NUMERO 0461 277277
O ALL'INDIRIZZO INFO@ACLITRENTINE.IT
O COLLEGANDOTI AL SITO WWW.MYCAF.IT

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura
Da lunedì a giovedì
8:00-12:00 / 14:00-18:00
Venerdì 8:00-12:00 / 14:00-17:00

ACLINET: IL SISTEMA ACLI TRENTINE IN UNA APP

ACLInet

SCARICA L'APPLICAZIONE PER ACCEDERE IN MODO FACILE E VELOCE AI SERVIZI ACLI, RICEVERE INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO, RISPARMIARE GRAZIE A UN SISTEMA DI BUONI SCONTO E CONVENZIONI CON OLTRE 50 AZIENDE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

ACLI trentine
Solidali e vicine

In questa sezione trovi un elenco di realtà economiche locali convenzionate che offrono ai soci Acli una serie di sconti e agevolazioni. Attivando il gps sul proprio cellulare vengono visualizzati i negozi più vicini rispetto alla tua posizione.
Per usufruirne basta attivare l'applicazione e mostrare il buono sconto alla cassa.

LE CONVENZIONI DEL MESE

MARCO
cartoleriamarco.it

CARTOLERIA MARCO - Rovereto: sconti del 10% su tutti i prodotti di cartoleria.

SOCIALDENT
COOPERATIVA ODONTOIATRICA

SOCIALDENT - Mezzolombardo: una cooperativa odontoiatrica che offre servizi per la cura dei denti a prezzi agevolati.

CalzatureDro
MODA QUALITÀ CONVENIENZA

CALZATUREDRO - Dro: sconti del 10% su tutte le calzature per uomo, donna e bambino.

CON IL PATROCINIO DI

L'Italia - scriveva Dante Alighieri nella Divina Commedia - è il «Bel Paese». Una definizione capace ancor oggi di descrivere efficacemente un contesto territoriale ricco di presenze culturali e ambientali, che rendono la penisola una delle mete turistiche internazionalmente più gettonate. Tale patrimonio, tuttavia, non è più identificabile solo con le grandi città d'arte, ma si estende anche nei territori periferici italiani che, ricchi come sono di eccellenze minori, rappresentano una vera e propria frontiera di sviluppo turistico. Questo è vero anche per i territori di montagna, all'interno dei quali si è assistito, negli ultimi anni, ad un fiorire di attenzione turistica, in particolare dedicata alle «nicchie» artistiche, culturali e ambientali offerte dai territori locali. La diciannovesima edizione della Bitm - Le Giornate del Turismo Montano sarà dedicata alla promozione di questi «tesori della montagna», che rappresentano degli interessanti settori di sviluppo e di valorizzazione, capaci di dare nuova energia a questo importante comparto economico. All'interno delle quattro «giornate del turismo montano» gli organizzatori della Bitm propongono una serie di focalizzazioni sul tema, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori, dei professionisti, dei ricercatori che lavorano per e con il turismo montano. I dibattiti saranno affiancati, com'è nella tradizione della manifestazione, da eventi culturali, mostre, presentazioni di libri.

www.bitm.it XIX bitm

info: segreteria organizzativa - tel. 0461 434200 - e-mail: bitm@bitm.it

Martedi' 25 settembre

mattino 9.30 - 13.00
MUSEO CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO
SALA MARANGONERIE
Trento - Via Bernardo Clesio, 5

Il valore della «nicchia»: esperienze e pratiche del turismo di qualità

In collaborazione con le associazioni di categoria, le aziende di promozione turistica.

pomeriggio 15.00 - 18.00
CASSA CENTRALE BANCA
SALA DON GUETTI
Trento - Via Vannetti, 8

Il valore dei territori: tra ecomusei e musei etnografici

In collaborazione con i musei etnografici del Trentino.

Mercoledi' 26 settembre

mattino 10.00 - 13.00
PALAZZO GEREMIA
SALA FALCONETTO
Trento - Via Belenzani, 20

Cammini per Viandanti e Pellegrini: l'opportunità del turismo del silenzio in Trentino.

In collaborazione con il Museo Diocesano di Trento

pomeriggio 14.30 - 18.30
MUSE
SALA CONFERENZE
Trento - Corso del Lavoro e della Scienza, 3

Il turismo architettonico: una prospettiva per il Trentino?

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Trento

Giovedi' 27 settembre

mattino 10.00 - 13.00
POLO TECNOLOGICO TRENTINO SVILUPPO
AUDITORIUM PIAVE
Rovereto - Via Fortunato Zeni, 8

Andar per forti e trincee: l'attrattività dei territori della Grande Guerra

In collaborazione con i musei storici del Trentino.

pomeriggio 15.00 - 18.00
FONDAZIONE BRUNO KESSLER
SALA CONFERENZE
Trento - Via S. Croce, 77

L'accoglienza dell'agriturismo: un turismo autentico e originale

In collaborazione con l'Associazione Agriturismo Trentino e le associazioni di categoria.

Venerdi' 28 settembre

mattino 10.00 - 13.00 - **CAMERA DI COMMERCIO TRENTO**
SALA CALEPINI - Trento - Via Calepina, 13

I Tesori della Montagna - *Sessione plenaria conclusiva*

25-26 27-28 SETTEMBRE 2018

LE GIORNATE DEL *turismo* MONTANO

Main sponsor:

DISTILLERIA MARZADRO *Grappa per passione*

STUDIO BI QUATTRO

Acli Terra 4 min

OGGI PARLIAMO DI...SOSTEGNO ALL'AG

Aperti due bandi PAT per le agevolazioni per la zootecnia per le concimaie e le vasche del liquame (serv. Agricoltura) e per le agevolazioni per la conservazione e la sistemazione del paesaggio rurale (serv. Urbanistica)

Il primo bando - per le agevolazioni per la zootecnia per le concimaie e le vasche del liquame (serv. Agricoltura) la scadenza per la presentazione delle domande è il **15 settembre 2018**.

Il limite minimo di spesa è di 10.000,00 euro e massimo di 100.000,00 euro e il contributo è pari al 40% della spesa ammessa.

Sono ammessi a contributo gli interventi non avviati alla presentazione della domanda e in particolare:

a) nuova realizzazione, ristrutturazione e/o ampliamento, di concimaie e vasche liquame. Le concimaie dovranno obbligatoriamente essere realizzate con la relativa copertura salvo diverse disposizioni paesaggistiche e/o urbanistiche;

b) copertura di concimaie esistenti;

c) impianti e/o attrezzature per la gestione dei reflui solo se strettamente connesse ad una delle iniziative previste alla lettera a).

Potranno accedere agli aiuti previsti dal presente bando solamente le aziende agricole che rispettano un carico uba/ha non superiore a 2,5.

Per il calcolo si fa riferimento ai dati contenuti nel fascicolo aziendale alla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto sul presente bando.

La domanda dovrà essere presentata al servizio agricoltura con i moduli presenti sul sito della modulistica della provincia;

I lavori e la rendicontazione devono essere eseguiti entro il 31 dicembre 2019.

Il secondo bando - sulla legge 15/2015 art 72 per le agevolazioni per la conservazione e la sistemazione del paesaggio le domande vanno presentate al servizio urbanistica entro il **31 ottobre 2018**.

Sono ammessi a contributo interventi negli ambiti montani, di recupero di prati la cui destinazione a prato o a pascolo sia dimostrabile con documentazione fotografica riferita a non oltre 40 anni dalla presentazione della domanda e interventi di particolare rilevanza paesaggistica, con terrazzamenti e muri a secco.

Sono finanziati taglio ed esbosco soprassuolo forestale, pareggiamento di superfici, semina effettuata come dalle "linee guida per gli inerbimenti con ecotipi locali compatibili per finanziamenti sul Programma di Sviluppo Rurale – Misure forestali", rifacimento muretti a secco; interventi di drenaggio ritenuti necessari per il mantenimento del fondo nei limiti indicati nel bando e le spese tecniche di progettazione.

La superficie minima d'intervento è pari ad **1 ettaro** di aree accorpate o pari ad 1 ettaro costituito anche da superfici non accorpate purché in continuità con aree già destinate a superficie prativa o pascoliva.

La domanda dovrà essere presentata al **servizio urbanistica** con i moduli presenti sul sito della modulistica della provincia, **entro il 31 OTTOBRE o fino all'esaurimento delle risorse**, allegando:

a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, redatta dal progettista;
b) documentazione cartografica atta ad individuare la collocazione del bene;
c) fotografie stato di fatto;
d) estremi del titolo abilitativo edilizio, comunicazione al comune e di ogni altro atto autorizzativo laddove previsto;
e) copia degli elaborati allegati al titolo abilitativo, comunicazione al comune o ad altro atto autorizzativo;
f) computo metrico estimativo di spesa, redatto dal progettista o da un tecnico abilitato, che riporta in modo analitico le varie e distinte voci di spesa previste;
g) per le imprese: iscrizione al Registro delle imprese e atto costitutivo; per i soggetti agricoltori non imprenditori: ricevuta di Partita IVA agricola; per altri soggetti agricoltori hobbisti: copia del fascicolo anagrafico e particellare;
h) documentazione antimafia;
i) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, riguardante gli aiuti in regime "de

...il limite di spesa massima ammissibile riferita all'ettaro di superficie è pari a 15.000,00 euro/ha comprensivo di spese tecniche...

minimis" di cui ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 o n. 1408/2017 della Commissione del 18 dicembre 2013.
Il limite di spesa massima ammissibile riferita all'ettaro di superficie è pari a 15.000,00 euro/ha comprensivo di spese tecniche, queste ultime fino al massimo del 12 per cento dell'importo stesso, pari a 1.607,00 euro.
La percentuale di contributo prevista è il **40%** della spesa ammessa, incrementabile al **60%** se la domanda è presentata da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento.
Le spese relative a interventi di drenaggio sono ammesse entro il regime de minimis agricolo (Reg UE n. 1408/2013).
Gli interventi devono essere, a pena di revoca, eseguiti e rendicontati entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione.

ACLI TERRA

Ufficio di Trento
38122 Trento Via Roma 57
presidente Flavio Sandri
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana
38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

Acli Brasile 1 min

NASCE "POLIS", LA SCUOLA DI POLITICA PER ITALIANI ALL'ESTERO

È stato presentato il 30 luglio scorso presso la sala conferenze del Circolo Italiano di San Paolo il corso di formazione politica "Polis", la prima scuola di formazione politica per italiani all'estero.
Una iniziativa promossa dal Circolo Pd di San Paolo e dalle associazioni ACLI e UIM-Unione Italiani nel Mondo.
Un modo per far conoscere ai tanti giovani di origine italiana che vivono in Brasile – solo a San Paolo sono all'incirca 6 milioni – la storia politica e istituzionale dell'Italia, le sue dinami-che: un'occasione di approfondimento e studio ancora più importante oggi, in cui registriamo una grande superficialità nell'approccio al "mestiere" della politica, che non si improvvisa ma richiede impegno e competenze.
Non una scuola di partito ma "un contributo di crescita della coscienza democratica di italiani e italo-discendenti".
A dare l'annuncio del progetto formativo è Alessandro Battisti, già senatore della Repubblica italiana e Direttore della scuola: "Lo scopo principale è quello di studiare i principi della democrazia in un tempo in cui il populismo impera – spiega Battisti, che sottolinea – andiamo incontro ad una domanda crescente di cittadinanza italiana per partecipare attivamente alla vita pubblica dell'Italia, anche vivendo lontano dal nostro Paese, e riteniamo che i giovani debbano conoscerne approfonditamente le dinamiche".
Le Acli sono molto attive in Brasile dove sono presenti, attraverso il loro Patronato, sin dagli anni '70 e dal 1997 sono costituite come associazione di diritto locale. Inizialmente stabilite a Rio de Janeiro, oggi le Acli e gli uffici di Patronato sono concentrate nello Stato di San Paolo, dove sono attivi ben sette Circoli.

Fa' la cosa giusta! 3 min

IL FUTURO È DI CHI LO FA

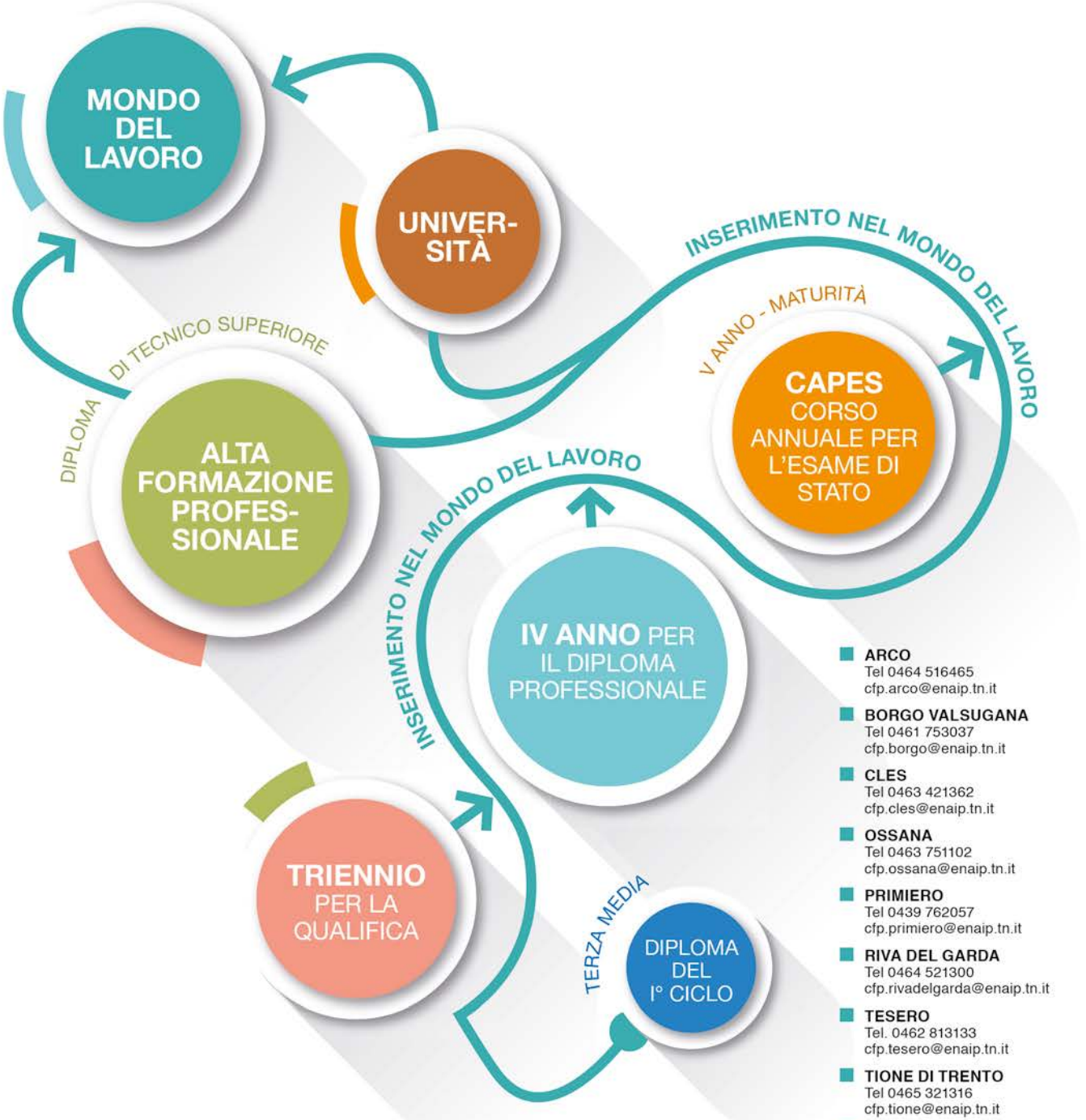
TRENTO FIERE – 26/28 OTTOBRE 2018

NELLE FOTO, ALCUNI SPAZI ESPOSITIVI DI FA' LA COSA GIUSTA.

Davanti alle notizie sempre più cupe sui cambiamenti climatici in atto, le tentazioni più forti sono quella di tapparsi occhi e orecchie, facendo finta di niente, e quella di disperarsi, finendo per vivere ossessionati da quello. Da ormai quattordici anni "Fa' la Cosa Giusta! Trento" cerca di dare un'alternativa più costruttiva: costruire speranza, senza fuggire dalla realtà.
La fiera trentina del consumo critico e degli stili di vita sostenibile, assieme alla "madre" di Milano e alle sorelle di Umbria e Sicilia, grida forte che "il futuro è di chi lo fa": un futuro è possibile, ma bisogna costruirlo.
E c'è chi lo sta costruendo da anni, ed è pronto a proporlo e illustrarlo a quanti si interrogano già da tempo su questi temi, ma anche a chi sta iniziando solo ora a chiedersi se davvero attraverso le proprie scelte di consumo si possa cambiare qualcosa.
Così anche quest'anno saranno più di 200 gli espositori presenti dal 26 al 28 ottobre a Trento, e non è una forzatura dire che tutti loro stanno "facendo futuro": dagli agricoltori bio che eliminano l'utilizzo di concimi chimici e veleni, alle realtà che propongono modalità di turismo più rispettose dell'ambiente e delle popolazioni; dalle aziende che offrono soluzioni per produrre energia senza utilizzare fonti fossili, agli artigiani che mostrano come sostituire la plastica con la ceramica; dalle grandi e piccole realtà che producono detergenti, cosmetici e abbigliamento eco-compatibili, alle cooperative sociali che a tutto questo aggiungono anche il reinserimento nel mercato del lavoro di persone che ne erano escluse. E il tutto, condito dalla serietà, ma anche l'entusiasmo, di chi su questo "fare futuro" ci ha costruito il suo lavoro e, spesso, anche la sua vita.
Da sempre uno dei settori più apprezzati di "Fa' la Cosa Giusta! Trento", il settore ristorazione sarà il protagonista della principale novità dell'edizione 2018: le serata "food & music". Il sabato sera la "cucina" della fiera, popolata di dodici realtà che proporranno per tutta la durata della manifestazione piatti per tutti i gusti, rigorosamente bio, sarà aperta fino alle 23, accompagnata da musica dal vivo.
Altra novità, sul fronte della costruzione di consapevolezza, è il percorso "Fa la cosa giusta... perchè il clima non cambi", un ciclo di conferenze in tutto il Trentino, che partirà il 17 settembre da Fiera di Primiero, e toccherà tutte le valli del Trentino, affrontando non solo il tema dei cambiamenti climatici, ma anche il contributo concreto che tutti noi possiamo dare per fermarli.
Confermatissimi invece lo spazio dove i bambini di tutte le età potranno trovare proposte alla loro portata, lasciando per un po' ai genitori la possibilità di una visita più tranquilla, e il ricco programma di laboratori, curato dall'associazione l'Ortazzo.
La fiera "Fa' la Cosa Giusta! Trento" sarà aperta venerdì 26 dalle ore 14.30 alle ore 18.30, sabato 27 e domenica 28 ottobre dalle ore 9 alle 19. Il programma completo della fiera e del ciclo di conferenze, gli standisti presenti e tutte le informazioni sulla manifestazione sono disponibili sul sito www.trentinoarcobaleno.it e alla pagina FB FaLaCosaGiustaTrento.

INSIEME COSTRUIAMO IL TUO FUTURO

Un percorso aperto che risponderà alle tue caratteristiche e aspirazioni.



- **ARCO**
  Tel 0464 516465
  cfp.arco@enaip.tn.it
- **BORGO VALSUGANA**
  Tel 0461 753037
  cfp.borgo@enaip.tn.it
- **CLES**
  Tel 0463 421362
  cfp.cles@enaip.tn.it
- **OSSANA**
  Tel 0463 751102
  cfp.ossana@enaip.tn.it
- **PRIMIERO**
  Tel 0439 762057
  cfp.primiero@enaip.tn.it
- **RIVA DEL GARDA**
  Tel 0464 521300
  cfp.rivadelgarda@enaip.tn.it
- **TESERO**
  Tel. 0462 813133
  cfp.tesero@enaip.tn.it
- **TIONE DI TRENTO**
  Tel 0465 321316
  cfp.tione@enaip.tn.it
- **VILLAZZANO**
  Tel 0461 920386
  cfp.villazzano@enaip.tn.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Enaip Trentino - Sede
38122 Trento Via Madruzzo 41
Tel 0461 235186 Fax 0461 238382
enaiptrentino@enaip.tn.it
www.enaiptrentino.it

ENAIP TRENTINO
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Palma & Associati

Sanità e salute 3 min

LA MEDICINA È UNA SCIENZA?

MAURIZIO AGOSTINI
Medico e aclista

Viviamo in un tempo assillato dai numeri, in cui tutto dovrebbe essere misurabile, quantificabile, per poter approdare, in ogni campo, a verità oggettive. Ogni disciplina di ricerca dovrebbe tendere quindi a rispettare un rigoroso modo di procedere che si basa sulla riproducibilità degli esperimenti e sulla replicabilità dei risultati per attestarne la scientificità. Ci sono campi della ricerca come la matematica, la fisica, la chimica, non a caso definite come scienze base o scienze esatte, che procedono proprio così, con dimostrazioni che vengono universalmente verificate e, se del caso, accettate. Esse spingono avanti il processo della conoscenza, intesa sia come possibilità di comprendere le leggi che governano le realtà dell'universo, sia come capacità di scoprire, inventare strumenti per controllare o modificare a nostro vantaggio queste realtà. Tuttavia anche in queste scienze è necessario considerare ogni acquisizione non come la verità assoluta, ma come provvisorio avanzamento della scienza, sempre disponibile ad essere successivamente modificato, completato, talvolta anche confutato da conoscenze successive. Ogni scienziato o ricercatore dovrebbe perciò non innamorarsi troppo delle sue scoperte e accettare che queste vengano messe in discussione, coltivando una salutare attitudine al dubbio e alla relativizzazione. Non è quest'ultimo un atteggiamento scontato se pensiamo che anche attorno a questi mondi si muovono interessi enormi non solo di prestigio o ambizione personali e di scuola ma anche di finanziamenti, investimenti, applicazioni, commerci. Ci sono poi altre conoscenze che si riferiscono ad ambiti di ricerca più difficilmente riducibili a dati numerici, che hanno a che fare con il campo dei comportamenti umani, dell'evoluzione del pensiero, delle culture, dei fenomeni sociali. Si tratta delle discipline umanistiche nelle quali è certamente possibile chiedere rigore, correttezza e trasparenza di metodo ma per le quali non è possibile chiedere verifiche solo in base alla riproducibilità sperimentale e replicabilità di risultati. Pensiamo alla psicologia, campo nel quale la replica di esperimenti o di indagini basate su questionari e sondaggi ottiene risultati significativi solo nel 40% circa dei casi. Questo dato viene utilizzato da alcuni per accusare la psicologia di antiscientificità, ed assistiamo al penoso tentativo di altri di farla scivolare dal campo delle scienze umane a quello delle cosiddette scienze obiettive, costringendola in gabbie numeriche o psicometriche. In questo contesto cosa possiamo dire della medicina? Non c'è dubbio che la ricerca in medicina proceda con metodo scientifico e che le evidenze raggiunte poggiano su applicazioni delle scienze "dure" quali la chimica o la fisica. Ma penso con sempre più convinzione che la medicina clinica, quella che, uscita dai laboratori e dagli istituti di ricerca, si rivolge alla cura di ogni singolo paziente negli ambulatori e nelle corsie ospedaliere, non è una scienza esatta: essa è una pratica (un tempo si diceva un'arte) che deve partire dalle conoscenze scientifiche ma che si piega, modifica e adatta al "qui ed ora" di ogni persona, con la sua soggettività, la sua storia clinica, le sue peculiarità individuali e di contesto ambientale e relazionale. Non a caso sempre più spesso si parla di personalizzazione della terapia. Certo questa affermazione si basa sull'evidenza che ci sono motivi genetici, biochimici e metabolici per cui pazienti affetti dalla stessa malattia evolvono in modi molto diversi e rispondono alle stesse terapie in modo perfino opposto, ma mi piace pensare che personalizzazione vorrà dire anche considerazione della realtà soggettiva del paziente e della relazione di cura che si instaura, aspetti che non si lasciano dissolvere in numeri, dati statistici, percentuali, procedure anonime.

informazione sanitaria

FORMULA SORRIDI SENZA PENSIERI

NUMERO VERDE
800 089 880

Il Sorriso è una cosa seria!

CLINICA ODONTOIATRICA

DRM

CLINICADRMARCON.IT

Da Lunedì a Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-19.00 / Sabato su appuntamento
www.clinicadrm.it - trento@clinicadrm.it

VIENI A TROVARCI A TRENTO

IN VIA PIAVE 38
-PARCHEGGIO PRIVATO-

Implantologia osseointegrata: **700€**
Dentalscan tac digitale: **85€**
Ortopantomografia digitale: **35€**
Corona in lega ceramica estetica
Implantologia a Carico Immediato

FINO A 83 ANNI FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

TAN: 4,22% - TAEG: 5,09%

ESEMPIO:
6.000 € IN 36 MESI, RATA MENSILE 177,73€

Il cliente potrà rimborsare a tassi agevolati il bene acquistato, fino ad un massimo di 60 mesi e con l'aggiunta dei costi di gestione del finanziamento (imposta di bollo 16 euro, spese in cassa rata 1,30, spese invio rendiconto periodico - almeno 1 volta l'anno- 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo 2 euro per saldi superiori a 77,47 euro.

Riabilitazione implantologica a carico immediato delle arcate dentarie

SOLUZIONE 1
TORONTO BRIDGE 12 DENTI
in resina prefabbricati
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 5.000

SOLUZIONE 2
12 DENTI
in resina
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 6.000

SOLUZIONE 3
12 DENTI
in ceramica ibrida
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 7.000

SOLUZIONE 4
10 DENTI
in resina
+
12 DENTI
in ceramica ibrida
A CARICO IMMEDIATO IN 24 ORE
€ 10.000

Le nostre sedi

TRENTO	VICENZA	VENEZIA	MESTRE CENTRO	MESTRE GAZZERA	PADOVA	CORTE DI PIOVE DI SACCO	ROVIGO CENTRO	ROVIGO PORTA PO	CAORLE
Via Piave, 38	Contrà p.ta Padova, 101	Cannaregio, 5557	Via A. da Mestre, 19	Via Perlan, 20/C	Via Venezia, 90/A	Via Villa, 22	Via A. Mario, 5	V.le Porta Po, 177	Via Ferrara, 7/a
0461.932222	0444.514594	041.5209160	041.950386	041.8627999	049.8073456	049.9704784	0425.21277	0425.404107	0421 81049
trento@clinicadrm.it	vicenza@clinicadrm.it	venezia@clinicadrm.it	mestre@clinicadrm.it	gazzera@clinicadrm.it	padova@clinicadrm.it	corte@clinicadrm.it	rovigo@clinicadrm.it	rovigo@clinicadrm.it	caorle@clinicadrm.it
Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San.	Dir. San. PROF. DR	Dir. San.
DR. LUIGI MOSNA	Dr MARIANO CAVEDON	Dr ENRICO MARCON	DR FRANCO MEDURI	DR JACOPO GERONUTTI	DR FRANCO MEDURI	DR MAURIZIO MARCON	DR GUGLIELMO MESCHIA	ALBERTO STAFFIERI	DR. MICHELE POLIZZI
Iscr. Ord. TN 2350	Iscr. Ord. VI 095	Iscr. Ord. TV 882	Iscr. Ord. UD 3070	Iscr. Ord. TV 989	Iscr. Ord. UD 3070	Iscr. Ord. PD 1568	Iscr. Ord. PD 1244	Iscr. Ord. PD 8900	Iscr. Ord. VE 726

Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 del 04.08.06

Estate Insieme

RILANCIAMO IL TRENTINO!

L'appello delle Acli per il rilancio dell'autonomia trentina e le progettualità ad essa connessa è giunto quest'anno da Fai della Paganella, luogo scelto dell'associazione per la tradizionale festa di Estate insieme.
Davanti al pubblico aclista accorso da tutte le vallate della provincia, il presidente delle Acli Luca Oliver ha rilanciato i temi dell'autogoverno e della responsabilità civica di ogni cittadino ponendo nello stesso tempo tre domande chiare e semplici ai candidati presidente che si presenteranno in vista delle elezioni d'autunno.
In primo luogo Oliver chiede di sapere **per chi** si intende candidare, intendendo con questo a quali categorie sociali si vuole rivolgersi e quali attenzioni si pongono nei confronti dei più poveri e svantaggiati.
In secondo luogo Oliver chiede di far sapere all'opinione pubblica **per fare cosa** ci si candida, intendendo con questo le priorità ed i programmi concreti di ogni schieramento.
In terzo luogo si chiede **con quali risorse** si pensa di ottemperare agli impegni al fine di evitare toni propagandistici e fuorvianti.
In assenza di chiarezza di fronte a queste domande avremo certo, sottolinea Oliver, dei candidati Presidente, ma avremo perso una grande occasione per riavvicinare i cittadini alla politica e valorizzare la nostra autonomia.
Oliver ha quindi sottolineato le preoccupazioni del movimento aclista rispetto al vuoto progettuale che rischia di caratterizzare questa campagna elettorale ed ha invitato i cittadini trentini, le forze politiche ed istituzionali a rilanciare la centralità della persona, la qualità del modello di sviluppo e la partecipazione.
La formazione ed il welfare, ha rilanciato Oliver, non devono essere visti come dei costi ma come degli investimenti, dei veri e propri fattori di crescita. Da qui l'esigenza di capire cosa propongono i diversi schieramenti in termini di politiche sociali e welfare di comunità.
Oliver si è soffermato infine sulla necessità di coinvolgere anche in futuro il terzo settore nelle scelte politiche ed amministrative.
Sul fronte interno del movimento, Oliver ha poi ribadito come le Acli, anche in questo momento caratterizzato da tante difficoltà di ordine sociale ed economico, l'associazione sia chiamata ad importanti compiti storici.
Attraverso l'unificazione dei propri servizi, ad iniziare dal Caf e dal Patronato, le Acli intendono confermare la propria vocazione di aiuto ai territori e alle comunità candidandosi a diventare, anche in futuro, un anello di congiunzione fra bisogni dei cittadini e risposte da parte delle istituzioni.
Dall'altra Oliver ha ricordato l'impegno rivolto alla rigenerazione dei Circoli Acli che, a partire dalla Rotaliana, hanno lanciato la campagna Ricostruire Comunità.
Grazie all'impegno dei Circoli di Mezzolombardo e di Grumo-San Michele, sono stati avviati dei progetti partecipativi dentro la comunità che hanno sviluppato azioni concrete rivolte ai bisogni abitatiti, alla convivenza sociale, al mutuo aiuto e alla formazione diffusa del cittadino che stanno rilanciando sia le Acli a livello di valle, sia la stessa comunità, il volontariato e l'associazionismo del territorio.

Pace

IN MARCIA PER I DIRITTI

Il prossimo 7 ottobre si rinnoverà l'appuntamento con la Marcia per la Pace PerugiaAssisi a cui le Acli Trentine assieme al sistema aclista nazionale hanno già confermato l'adesione e la partecipazione.
Di seguito riportiamo l'appello di convocazione.

IL 7 OTTOBRE
TUTTI INSIEME PER I DIRITTI UMANI
VIENI ANCHE TU ALLA MARCIA PERUGIA-ASSISI !

Aggrediti per strada, insultati nel web, uccisi in famiglia, morti sul lavoro, ammazzati in guerra, annegati in mare, respinti alle frontiere, abbandonati alla fame, torturati nelle carceri….. Quello che sta succedendo a tante donne e bambini, giovani e anziani, fuori e dentro il nostro paese, è scandaloso. Dov'è finita la nostra umanità? Dove sono finiti il rispetto per l'altro, il il sentimento della pietà, della compassione, il valore della solidarietà, la capacità di accogliere e condividere?
DOBBIAMO REAGIRE! UN CLIMA DI VIOLENZA E INTOLLERANZA DIFFUSA CI STA SOFFOCANDO.
Non si tratta solo della nostra umanità. Alcune delle più importanti conquiste degli ultimi decenni rischiano di essere cancellate l'università dei diritti umani, il diritto alla dignità di ogni persona, il principio di uguaglianza e di giustizia, il dovere di soccorrere, il principuio di non respingimento, la democrazia, l'Europa, l'Onu …….
DOBBIAMO REAGIRE! NON POSSIAMO ESSERE COMPLICI!
Domenica 7 ottobre, partecipa alla marcia dei diritti umani, della pace e della fraternità.
Vieni anche tu alla PerugiaAssisi.
Dobbiamo essere in tanti
Diciamo basta alla violenza, alle guerre, alle ingiustizie, alle disuguaglianze, allo sfruttamento, alle discriminazioni, alla corruzione, al razzismo, all'egoismo, alle mafie, al bullismo, alle parole dell'odio.

La negazione e il disprezzo della dignità e dei diritti umani hanno già portato a terribili atti di barbarie che non si devono più ripetere.
Il riconoscimento della dignità e dei diritti di tutti i membri della famiglia umana costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.
Domenica 7 ottobre, diciamo tutti insieme, forte e chiaro: "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza"

Le Acli Trentine attraverso il Centro Turistico Acli, il Forum Trentino per la Pace e la CGIL, come in passato, hanno organizzato la partecipazione alla manifestazione con il seguente programma

SABATO 06 OTTOBRE

AD ORE 12.00 Partenza in autopullman da Trento, Palazzo della Regione
AD ORE 12.10 Partenza dal piazzale ex area Zuffo, fermata bus sotto le arcate
AD ORE 12.40 Partenza da Rovereto, casello autostradale di Rovereto Sud
AD ORE 19.00 circa arrivo sul Lago Trasimeno e pernottamento presso il Villaggio Albergo le Tre Isole – cena libera e pernottamento.

DOMENICA 07 OTTOBRE

AD ORE 07.00 dopo la prima colazione partenza per Perugia per partecipare alla Marcia che avrà inizio alle ore 09.00 (km 24 circa)
AD ORE 17.00 fasi conclusive della Marcia
AD ORE 18.00 circa partenza da Assisi per il rientro a Rovereto e Trento.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
€ 80,00 sistemazione in appartamenti da 4 – 5 e 6 posti letto
€ 90,00 sistemazione in camere a 2 e 3 posti letto
La quota comprende:
- Viaggio in autopullman gran turismo
- Pernottamento e prima colazione con sistemazione in Villaggio Albergo a Magione sul Lago Trasimeno
- Accompagnatore CTA
- Tessera CTA con assicurazione sanitaria Allianz Global Assistance

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO IL CENTRO TURISTICO ACLI TRENTO – Via Roma 6
TEL. 0461 / 1920133

Per chi volesse partecipare alla Marcia, vi è anche la proposta gestita dalla CGIL del Trentino con partenza domenica 7 ottobre notte. Informazioni ed iscrizioni presso la CGIL Tel. 0461 040111

DI COSA SI OCCUPA LA CORTE COSTITUZIONALE

Andrea da Borgo ci chiede come di cosa si occupa la Corte costituzionale

Ringraziamo Andrea della domanda che ci permette di occuparci in questo mese di un'istituzione chiamata spesso in ballo per il suo ruolo di garante della Costituzione: la Corte costituzionale.
Volendo dare una definizione sintetica possiamo dire che **la Corte costituzionale è il giudice delle leggi**, cioè il giudice che controlla che le leggi siano in linea con quanto scritto nella nostra Costituzione.
In realtà gli ambiti di intervento della Corte costituzionale sono più ampi e precisamente sono tre e sono specificati nell'**art. 134** della Costituzione.

- Il primo ambito sono i giudizi sulle questioni relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle regioni.
- Il secondo ambito sono i giudizi sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni.
- Il terzo ambito sono i giudizi sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica a norma della Costituzione.

Facciamo solo due esempi di controlli molto usati.
Il primo esempio è la verifica che le leggi rispettino il diritto di uguaglianza stabilito dall'art. 3 della Costituzione e che quindi non siano in qualche modo discriminatorie.
Il secondo esempio è la soluzione delle controversie tra lo Stato e la Provincia Autonoma di Trento sulle materie dei rispettivi poteri di fare le leggi.
La materia è vastissima e magari ci ritorneremo più avanti.

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici contattare il servizio di consulenza legale (tel. 0461-277276) per prenotare un colloquio con l'avvocato.

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

Copertina
Concept Palma & Associati.

Acli trentine
Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 9, settembre 2018 - Anno 52°

Direzione e redazione
Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale
Luca Oliver

Direttore responsabile
Walter Nicoletti

Redazione
Cristian Bosio, Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Alessandro Vaccari, Joseph Valer

Hanno collaborato
Maurizio Agostini, Cristian Bosio, Morena Facchini, Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Giuliano Rizzi

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Abbonamenti
Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta ecologica senza legno

FLY-LINE

Vola nel bosco di Re Laurino

Un percorso aereo nel bosco, appeso agli alberi, adatto a tutti senza limiti di età (da 20 a 120 Kg di peso). Un volo da Ciampedie a Pian Pecei lungo 1.100 metri.

CENTRO ESCURSIONI CATINACCIO/ROSENGARTEN

Ciampedie, porta d'ingresso al Gruppo del Catinaccio Rosengarten, patrimonio UNESCO, raggiungibile con la funivia da Vigo di Fassa e con le nuove seggiovie da Pera di Fassa. **6** rifugi a pochi metri dagli impianti, passeggiate ed escursioni di ogni difficoltà, parco giochi con servizio di animazione e custodia, percorsi tematici.

lasciati trasportare... VIVI LA MONTAGNA

Programma di eventi ed escursioni accompagnate gratuite in quota con partenza dal Ciampedie (programma a parte dal 18/6 al 09/9, impianti di risalita a pagamento).

ZONA STORICA MONZONI COSTABELLA

Moena, Passo San Pellegrino, Seggiovia Costabella

Un museo a cielo aperto

Le creste di Costabella e dei Monzoni durante la Prima Guerra Mondiale, furono teatro di battaglie d'alta quota fra l'esercito italiano e austriaco. Ci sono molte testimonianze della guerra ben conservate.
Alcuni percorsi: Costabella-Passo delle Selle (facile). Alta Via Bepi Zac (via attrezzata). Alta Via Federspiel (via attrezzata), Costabella-Fuchiade (facile).

FUNIVIE CATINACCIO ROSENGARTEN VIGO DI FASSA DOLOMITI

APERTURA IMPIANTI:
Funivia Vigo-Ciampedie dal 02/06/18 al 07/10/18
Seggiovia Pian Pecei-Ciampedie dal 17/06/18 al 02/09/18
Fly Line dal 17/06/18 al 02/09/18
NUOVE Seggiovie Vajolet 1 e 2: dal 24/06/18 al 16/09/18
Seggiovia Costabella (Passo San Pellegrino) dal 24/06/18 al 16/09/18

lift VAL DI FASSA **www.valdifassalift.it**

TRENTINO

GUARDA IL VIDEO DELLA FLY-LINE

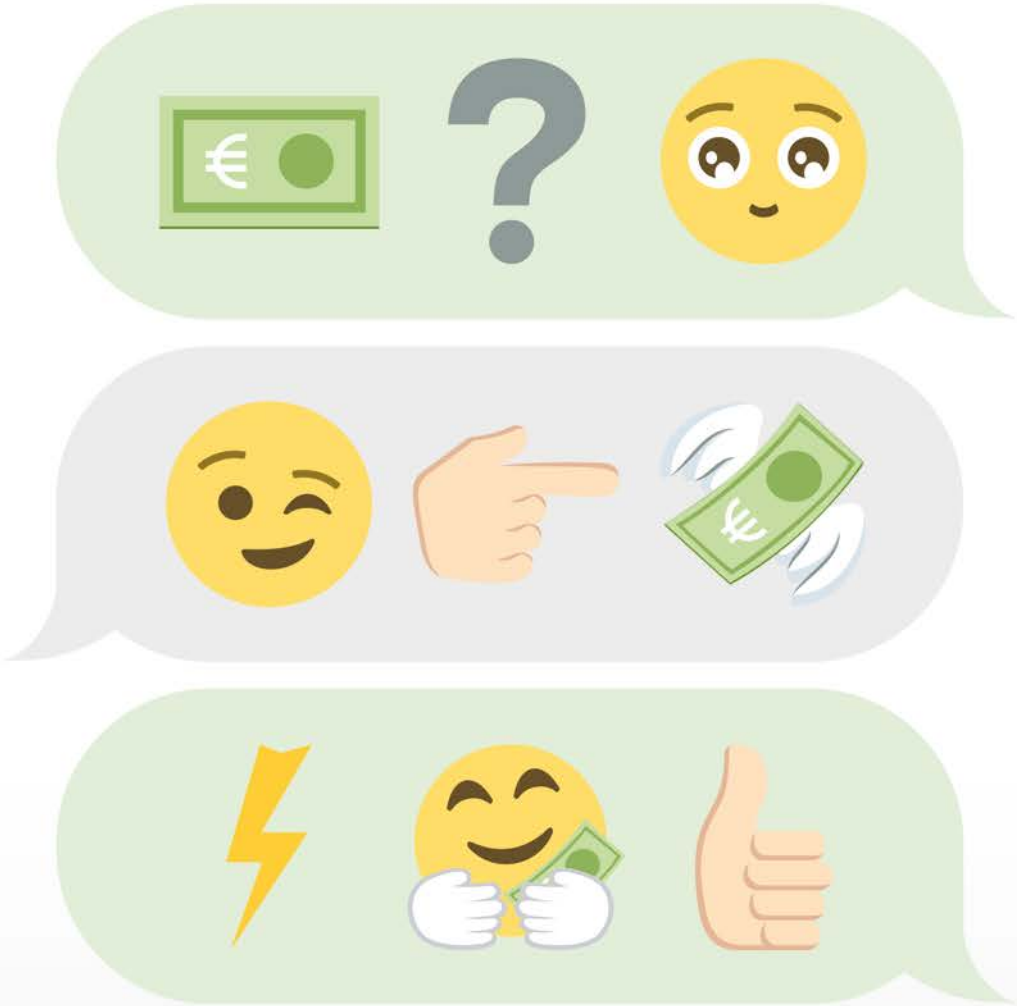
YouTube

INFO IMPIANTI ED ESCURSIONI: Catinaccio Impianti a Fune S.p.A. - Vigo di Fassa - Tel. 0462 763242 - www.catinacciodolomiti.it

areagrafica.tn.it 0462 230016

Jiffy

UN SERVIZIO MULTI-BANCA



LO SCAMBIO DI **DENARO** **FACILE** COME UN **SMS**

INBANK APP

Jiffy.inbank.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ora puoi inviare istantaneamente piccoli importi di denaro ai contatti della tua rubrica telefonica, quando vuoi, ovunque tu sia, nella massima sicurezza che l'app Inbank ti garantisce.

Casse Rurali Trentine

www.casserurali.it

le Banche della comunità

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli delle banche aderenti al progetto e nella sezione "Trasparenza e Normative" del sito internet, ove disponibile. Il servizio è realizzato in collaborazione con SIA.

Marketing CCB 03/2017